



Chiummo
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel e fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it. **Sito internet:** www.quattronet.it
Videoimpaginazione: SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** STEM Editoriale S.p.A. - via Brescia, 22 - Cernusco s/N. **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Ugo Basso, Sergio Biagini, Giovanni Chiara, Federica Giordani, Chiara Orlandi, William Porzio, Chiara Pracchi, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Mirella Siboni, Riccardo Tammaro, Gianni Tavella.
Hanno collaborato a questo numero: Francesca Barocco, Simona Brambilla, Laura Breve, Athos Careghi, Donata Carmo, Roberto Chiavenna, Sergio Marini, Simone Paloni, Alberto Tavazzi, Francesco Tosi. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. Abbonamento 2008: 15 euro, sostenitore 25 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. Tiratura 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

E più ci penso, e più mi viene voglia di BEIC...

Continua la nostra campagna per avere la BEIC a Porta Vittoria, convinti che sia un obiettivo giusto, importante e realistico, che sia ampiamente condiviso dai cittadini, dalle realtà associative, culturali, educative, nonché dalle forze politiche, se è vero, come è vero, che le adesioni al nostro appello al sindaco sono arrivate da più di un migliaio di residenti singoli, da tante associazioni culturali non solo della nostra zona, da decine di docenti universitari e dalla gran parte dei gruppi consiliari del Consiglio comunale di Milano. Senza dimenticare le mozioni unanime a sostegno della richiesta approvate sia dal Consiglio di Zona 4 che dal Consiglio di Zona 3. Nell'ultimo mese ci sono poi stati tre eventi importanti, di cui vogliamo riferirvi.



Marco Muscogiuri, arch Wilson, Aldo Colonetti

to capire che non è un semplice edificio che accoglie una biblioteca, ma che è una "sala urbana" multifunzionale, un luogo della cultura aperto, che potrà accogliere dai bambini e ragazzi, cui è dedicato uno spazio apposito, agli studiosi di tutta Europa che qui troveranno una struttura unica in Italia. A fare gli onori di casa Aldo Colonetti, direttore scientifico dello IED, nonché direttore della rivista di architettura "Ottagono". Il suo appassionato intervento ha trasmesso a tutti l'"ottimismo della ragione" che spinge tutti noi a credere che non possa essere abbandonato un progetto di tale portata. Ha portato anche il suo saluto e la sua convinta adesione il critico d'arte Gillo Dorfles

Il 20 maggio alla Palazzina Liberty si è tenuto l'incontro pubblico organizzato da QUATTRO dal titolo (esplicito) "Vogliamo la Biblioteca Europea a Porta Vittoria" che ha radunato in una serata piovosa più di un centinaio di cittadini: precise ed esaurienti le relazioni, ampio e interessante il dibattito. Significativo l'intervento del cittadino che ha esordito dicendo "In Francia Mitterand ha voluto fortemente una grande biblioteca del tipo di quella che vorremmo noi, e gli è stata intitolata; possibile che da noi non interessi a nessuno?" Domanda che ogni tanto ci poniamo anche noi.....

Il 10 giugno presso l'aula magna dello IED (Istituto Europeo di Design, in via Sciesa) è stato presentato agli studenti dello IED il progetto della BEIC: ad illustrare la parte architettonica è venuto appositamente dalla Germania l'architetto Wilson, il cui studio era risultato vincitore del concorso indetto dal Comune di Milano per il progetto della BEIC. La sua esposizione ci ha permesso di apprezzare ancora di più il progetto, perché ci ha fat-



Incontro pubblico del 20 maggio

Stefania Aleni

ALCUNI LAVORI DEGLI STUDENTI IED DAL LORO PROGETTO DI TESI: "IDENTITÀ VISIVA E COMUNICAZIONE PER BEIC"



Nelle pagine interne:

Oggetti smarriti a Milano

pag. 9

La Cavallerizza: fra un anno si apre

pag. 4

Tutta cultura ed eventi

pag. 10-11

Gialloquattro/6 di Giovanni Chiara

pag. 7

Intervista a Francesco Gungui

pag. 12



ATHOS

Ma il parco, ma l'asilo, ma i parcheggi?

Sono queste le domande che si pongono, e ci pongono, i residenti di via Colletta e vie limitrofe che in questi anni hanno visto sorgere il Centro commerciale PiazzaLodi con l'ipercoop, le case di edilizia convenzionata, le prime ad essere finite ed essere abitate, e di edilizia pubbli-

ca, ferme per più di un anno e finalmente assegnate. Che adesso hanno visto completato il palazzo di edilizia privata sullo sfondo, che anch'esso incomincia ad animarsi, ed ora non si sanno spiegare perché la realizzazione degli interventi pubblici sia bloccata, e da che cosa.

Abbiamo interpellato la società che dovrebbe completare i lavori, per farci spiegare i motivi dei ritardi, e il quadro che ci hanno fornito non è certo consolante!

Qui riportiamo quanto ci ha detto l'architetto in carico dei

segue a pag. 3





Macchine di traverso, tram bloccati



E' ormai una consuetudine sentire scampanellare il 12 a tutte le ore: un automobilista scriteriato ha sostato in modo da ostruire i binari, con indifferenza totale per la circolazione dei mezzi pubblici e per le esigenze dei passeggeri. Ma spesso la sosta provvisoria si trasforma addirittura in parcheggio vero e proprio, creando gravi e prolungate interruzioni del servizio pubblico. E' accaduto anche martedì 6 maggio alle 15.30 circa: una jaguar rossa messa per traverso sul marciapiede tra gli alberi della piazza, col muso contro un tronco, sporgeva troppo con il retro ed invadeva l'area binari. Risultato: si è formato un serpentine di convogli tranviari - come documentato dalla foto allegata - bloccati in linea senza scampo per più di un'ora. Un carro attrezzi ha poi risolto la situazione, con manovre rocambolesche data la posizione dell'auto, ma intanto è immaginabile cosa sia successo sull'intera linea del 12, quanti problemi, quanti disagi, mugugni e proteste contro l'azienda tranviaria, del tutto innocente in questo caso.

Laura Breve

In memoria delle vittime sul lavoro, in Marinai d'Italia



Questo cippo con la targa IN MEMORIA DELLE VITTIME SUL LAVORO, è stato posto il 1° maggio scorso nel parco di Largo Marinai d'Italia, davanti al bellissimo e centenario Cedro del Libano, simbolo dell'eternità e della vita. Alla cerimonia hanno partecipato, fra gli altri, i segretari milanesi di CGIL, CISL UIL, Onorio Rosati, Fulvio Giacomassi, Walter Galbusera insieme all'Assessore alle Politiche del Lavoro e dell'Occupazione del Comune di Milano, Andrea Mascaretti.

Mantenendo una promessa fatta il 1° Maggio del 2007 ai sindacati e ai lavoratori presenti in piazza Duomo, con l'intitolazione del cedro, si è voluto manifestare la necessità che tutti insieme ci si impegni per prevenire gli incidenti sul lavoro. "I luoghi di lavoro devono diventare sicuri affinché ogni lavoratore o lavoratrice possa alla fine della giornata di lavoro far ritorno alla propria famiglia" - ha dichiarato l'assessore nel suo intervento.

Via Mecenate per tre volte più sicura

Ci è voluto più di un anno, ci sono voluti diversi incidenti e qualcuno è anche finito all'ospedale, ma alla fine qualcosa in via Mecenate si farà, per mettere in sicurezza alcuni incroci particolarmente critici. Molti si sono prodigati per arrivare a questo risultato - i cittadini della zona, il Consigliere comunale Marco Cormio, il Consiglio di Zona ed il suo presidente - e queste sono le decisioni prese dall'amministrazione comunale ed illustrate in una riunione apposita tenutasi lo scorso 30 maggio presso gli uffici dell'Assessorato alla mobilità, trasporti ed ambiente del Comune di Milano. Le riportiamo basandoci sul dettagliato resoconto fatto da Diego Breviaro, uno dei rappresentanti dei cittadini della zona, e pubblicato sul sito www.forlaninimonlue.org. La via Mecenate, dunque, sarà interessata dalla costruzione di 3 sistemi di "attraversamento sicuro" posizionati all'altezza degli incroci con via Maderna, via Zante e del civico 77. Tutti e tre gli attraversamenti saranno muniti di dispositivi di avvertimento al pedone e all'autoveicolo che sta approssimandosi all'incrocio, di telecamere capaci di monitorare l'attraversamento così come di registrare gli autoveicoli che si allontanano dall'incrocio stesso, di un sistema di illuminazione che rafforza la visibilità dei passaggi pedonali durante le ore notturne e crepuscolari.

I due attraversamenti agli estremi, (via Maderna e n° 77), saranno anche muniti di un sistema di misurazione/segnalazione della velocità degli autoveicoli. Il passaggio pedonale di via Zante, che consente di raggiungere la pensilina del tram, sarà spostato dalla sede attuale, sul lato destro dell'imbocco di via Mecenate, a sinistra dove c'è il distributore di benzina. In questo modo si intende dare una ulteriore tutela ai pedoni, perchè le

vetture che svoltano da via Zante non rischiano di trovarsi davanti chi sta attraversando. Questo accorgimento tecnico comporterà uno spostamento simmetrico dello scivolo di salita e discesa concepito per le persone disabili. I lavori saranno eseguiti da AEM elettricità e dovrebbero iniziare il 23 giugno per concludersi a fine ottobre 2008. I partecipanti hanno espresso "soddisfazione per quanto ottenuto, in attesa di valutarne l'efficacia."

Se 9 anni vi sembran pochi...



La grande pozza fotografata nel 1999

Nel giugno del 1999, pubblicavamo la foto inviata dal signor Pietro Magni insieme ad una lettera in cui segnalava la depressione nel prato antistante la Palazzina Liberty "che si allaga puntualmente ad ogni temporale e per molti giorni accoglie insieme all'acqua piovana le uova delle zanzare." Secondo lui l'inconveniente avrebbe potuto essere risolto in modo semplicissimo, se solo "il Comune provvedesse a far gettare qualche camion di terra nella conca livellandola in modo definitivo". A distanza di 9 anni, il signor Piero è venuto a trovarci con una copia di quel numero di QUATTRO, chiedendoci di sensibilizzare le autorità interessate al problema, visto che i suoi interventi presso l'Assessorato all'ambiente, l'Assessorato all'urbanistica e la ASL di zona non hanno finora avuto nessun effetto, dato che la situazione da allora non è cambiata, come si può vedere dalla foto del nostro Biagini, subito inviato a fotografare l'ampia pozza d'acqua che in questi mesi piovosi si è formata più volte. A onor del vero, della terra è stata in questi anni aggiunta, ma evidentemente non in quantità sufficiente per risolvere il problema. Che dire? Dato che proprio in questo periodo sono stati fatti numerosi interventi al parco, con rifacimento dei giochi e piantumazione di alberi, non era il caso di fare un intervento definitivo sul prato? Un prato in più per il gioco e le corse dei bambini non guasterebbe, visti gli ampi spazi che hanno a disposizione i cani.....



Siamo nel 2008: prato o risaia?

Diploma con medaglia d'oro a Bolcas

La Camera di Commercio di Milano, in occasione della 19 edizione del Premio Milano produttiva, ha conferito il Diploma con medaglia d'oro alla società Bolcas di Nicola Cascarano e C. "per 29 anni di lodevole attività". Ricordiamo che proprio per questa sua lunga presenza qualificata nella nostra zona, avevamo "presentato" ai nostri lettori le attività di questo laboratorio artigianale che produce oggetti di cristalleria e argenteria.

Buone notizie per la materna di via Meleri

Buone notizie per i piccoli che frequentano la scuola materna di via Meleri: qui parte delle strutture esterne erano andate distrutte dopo la nevicata di due inverni fa, ma ora in due mesi di lavoro, i tecnici del Comune hanno rifatto completamente il giardino, rimuovendo i vecchi giochi ormai obsoleti e fuori norma e rimpiazzandoli con dei nuovi più funzionali ed in linea con le norme antinfortunistiche.

Non solo urgenza/emergenza..

Si è concluso a maggio il primo torneo Anpas che ha visto impegnata la squadra di calcetto della Croce d'Oro da marzo. Gli angeli del soccorso si sono trasformati in piccoli campioni alla Holly e Benji. Dopo una prima partita vinta a tavolino per il ritardo degli "avversari" la Croce d'Oro ha terminato il girone a pieno punteggio, vincendo tutte le altre partite. Si sono ag-



giudicati così i quarti di finale e subito dopo la semifinale, partita che ha tenuto tutti col fiato sospeso, vinta ai rigori grazie ad ottimi tiratori e soprattutto ad un portiere strepitoso. La finale è stata carica di emozioni e trepidazione, ma, ahimè, ai rigori la fortuna non è stata dalla parte della Croce d'Oro... Ma tutti noi diciamo...provaci ancora Croce d'Oro, la prossima volta andrà meglio!

Un tappo per salvare una vita

Ovviamente uno non è sufficiente, ma in grandi quantità i tappi di plastica, non solo quelli delle bottiglie, hanno contribuito fino ad oggi a salvare molte vite nonché a permettere a giovani studiosi di continuare negli studi o dotare un ospedale di nuove apparecchiature. Tutto ciò lo abbiamo scoperto quando al mercato comunale di viale Umbria abbiamo visto un contenitore utilizzato per la raccolta tappi e accanto un cartello che specifica che il ricavato della vendita di questi tappi va alla divisione di ematologia del Niguarda di Milano che lo utilizza per molteplici scopi. Abbiamo contattato l'ospedale e ci hanno dirottato a Giuliano Angeletti, rappresentante di commercio, il deus ex machina di questa iniziativa e il cui impegno è encomiabile. Tutto inizia quando Angeletti, venuto a contatto con questa struttura ospedaliera, si chiese come fare per dare un ulteriore aiuto tangibile a chi dedica il proprio tempo ai malati e consentire a questi ultimi di essere curati ancora meglio. Ecco allora l'idea dei tappi raccolti tra amici, in casa, nei bar di zona, nelle parrocchie che prende piede; la collaborazione ad esempio lo scorso anno si è tradotta in 500 quintali con un ricavato di 7/8000 euro. Linfa vitale per il reparto di ematologia del Niguarda che può così sostenersi ulteriormente nella ricerca, consentire a giovani medici di ottenere borse di studio, seguire corsi all'estero o acquistare apparecchiature mediche per curare chi è affetto da gravi malattie del sangue.

Un'iniziativa che, come ha detto la dottoressa Enrica Morra Primario della divisione in una recente intervista, è vitale per il reparto da lei diretto ringraziando pubblicamente Giuliano Angeletti e definendolo "il nostro angelo custode". La raccolta dei tappi è estesa a quasi tutta la Lombardia con risultati sempre più incoraggianti, mentre a Milano il solo punto di raccolta è in viale Umbria e il materiale viene portato ad una ditta nella zona dell'Ortomercato che poi si occupa del riciclo del materiale. Come in tutte le cose c'è un ma e il ma è la mancanza di collaboratori, di persone che materialmente consegnino i sacchi pieni di tappi ai vari punti di raccolta. "Mi servono collaboratori - ci dice Giuliano. Io non ce la faccio, adesso poi che ho una gamba ingessata. Mi piacerebbe trovare in Lombardia, ma anche a Milano, gente che mi dia una mano.

Non posso fare fronte alle richieste che mi arrivano e mi spiacerrebbe dover piantare tutto". Ma non avete qualche accordo con Amsa, chiediamo.

"Stiamo muovendoci in questa direzione e forse avremo a disposizione un contenitore apposta che Amsa si impegnerebbe a ritirare una volta pieno". La raccolta nelle scuole di provincia ha riscosso consensi e sarebbe opportuno ampliare questa iniziativa a quelle milanesi con il risultato di sensibilizzare i bambini sull'importanza del riciclo e soprattutto per aiutare tanti malati attraverso questa raccolta.

Chi volesse iniziare a raccogliere i tappi sappia che può portarli al mercato comunale di viale Umbria: sono utili non solo i tappi delle bottiglie, ma anche quelli di detersivi, dentifrici, i contenitori dei giochi contenuti nelle merendine, le scatole dei rullini fotografici, i tappi della Nutella e tutto quanto riporta la scritta PE. Fate girare la voce ad amici, ai bar che frequentate. Un piccolo gesto che può contribuire a salvare una vita.

Per maggiori informazioni o meglio ancora per dare la propria disponibilità, ovviamente in zona, per il ritiro e consegna dei tappi si può telefonare al signor Giuliano Angeletti allo 031-631054.

Sergio Biagini

Friuli-Maestri Campionesi: incrocio più sicuro

Avevamo dato notizia mesi fa di una raccolta di firme promossa dal signor Alberto Musacci per migliorare la condizione dell'incrocio fra via Friuli e via Maestri Campionesi, teatro di notte, a semaforo lampeggiante, di numerosi incidenti.

Ora il signor Alberto vuole tramite QUATTRO ringraziare tutti coloro che hanno firmato la petizione e tutti coloro che si sono adoperati per rendere meno pericoloso l'incrocio. Questa volta la voce dei cittadini è stata ascoltata dalle autorità perchè da qualche settimana i semafori di questo incrocio funzionano anche di notte e gli incidenti, per fortuna, non si stanno più verificando.



Ma il parco, ma l'asilo, ma i parcheggi?

→ segue da pag. 1

lavori e di seguito le prime risposte che il presidente del Consiglio di zona 4, Paolo Zanichelli, ci ha fornito dopo aver contattato gli uffici comunali competenti.

Partiamo dal parco, bloccato dai ritardi dovuti alla necessità della bonifica del terreno: il terreno viene regolarmente monitorato, sono stati necessari ulteriori interventi a seguito di prescrizioni più rigide e, giunti ormai al dunque, manca l'uscita dell'ARPA per dare il via definitivo agli interventi.

Perfino il proseguimento del passaggio pedonale alberato che costeggia sulla destra la via Colletta dall'incrocio con viale Umbria verso l'esterno è stato bloccato dalla Polizia Municipale, in quanto "appartenente" al Parco e non ancora di uso pubblico.

Passiamo alla realizzazione del nido e dell'asilo, previsti anch'essi a scomuto oneri di urbanizzazione e da realizzare verso il fondo dell'area interessata da questo Piano di Recupero; il problema è semplice ma paradossale: il costo dell'intervento doveva essere di 1 miliardo e 800 milioni di lire, poi le continue richieste del Comune (una delle ultime, l'impianto di aria condizionata) hanno fatto lievitare il costo a 1 milione e 800 mila euro. Ovvero esattamente il doppio! E' chiaro che qualche problemino c'è!

Terzo punto: i parcheggi sotterranei ad uso pubblico. Sono finiti da 4 anni, sono collaudati, ma il Comune non li ha ancora presi in carico! L'idea originaria era di darli in convenzione a qualche ente/società per la gestione. Purtroppo l'esperienza di esempi analoghi (primo fra tutti il caso dei parcheggi nel cortile dell'edificio demaniale di via Morosini/corso XXII Marzo 16, che risulta essere stato assegnato a seguito di un bando pubblico ad un ente privato da ormai due anni, ma di cui non sappiamo più nulla) non fa ben sperare, ma è sicuramente una situazione intollerabile!

Dice Zanichelli: "L'operatore si è impegnato a far partire le bonifiche al più presto, noi speriamo entro questa estate. La bonifica è preliminare alla realizzazione del parco e della scuola materna-asilo nido. Penso che tra l'operatore e il Comune si potrà facilmente trovare una soluzione al problema dovuto al fatto che gli oneri previsti dieci anni fa oggi non sono sufficienti a coprire le spese dell'edificio destinato a scuola. Il Comune ha la volontà di veder sbloccata al più presto la soluzione.

Sul parcheggio sotterraneo dobbiamo fare tesoro delle esperienze del passato per evitare che si ripropongano situazioni non tollerabili: nessuna obiezione ad una gestione privata dello stesso ma la gestione dovrà essere fatta in primo luogo per e nell'interesse dei cittadini residenti."

Morale della favola: la situazione appare più che incerta; una posizione decisa del Consiglio di Zona potrebbe spingere ad una accelerazione nella soluzione dei problemi descritti che giacciono irrisolti da troppo tempo nei vari uffici comunali. Le favole dovrebbero avere un lieto fine, no?

S.A.

Un altro anno senza piscina

E' passato un altro anno inutilmente, senza che il problema della piscina Caimi di via Botta sia stato risolto, ovvero la Caimi non soddisfa i requisiti necessari per l'apertura delle piscine e la ASL non dà il parere favorevole perché manca il ricambio dell'acqua. A ciò si aggiunga che un altro anno di abbandono non ha certo giovato alla struttura... Esattamente un anno fa scrivevamo che "Il problema dovrebbe risolversi con la convenzione con la Fondazione Pierlombardo che permetterebbe la ristrutturazione e l'adeguamento di tutta la struttura, mantenendo però nei mesi estivi il suo uso pubblico alle stesse condizioni di tutte le altre piscine comunali." Questo evidentemente non è avvenuto, anzi adesso è più difficile trovare un privato che si accoli un costo così alto per la ristrutturazione completa di una struttura comunale, per cui sembrerebbe necessaria anche una compartecipazione alle spese da parte del Comune. Di sicuro c'è



che una decisione va presa, perché è assurdo abbandonare al degrado una struttura sportiva di tale rilevanza e pregio.

Entro fine giugno, comunque, saranno completati i lavori del Teatro e l'area temporaneamente occupata dal cantiere verrà rimessa in ordine e restituita.

Forse è il caso che l'Assessorato allo sport affronti definitivamente la questione!

S.A.



Ripartono i lavori in via Monte Ortigara

Dopo quasi due anni di caos, i residenti di via Monte Ortigara, accanto all'area del mega cantiere di Porta Vittoria, "vedono una luce". E' stato presentato, infatti, presso il Consiglio di zona 4, il progetto di risistemazione della via. Il calvario degli abitanti di via Monte Ortigara inizia quando i lavori del cantiere Porta Vittoria, gestiti dalla società Ipi, e realizzati dalla ditta Colombo, si bloccano per questioni amministrative.



Le note vicende giudiziarie dell'imprenditore Danilo Coppola infatti, investono in pieno la Ipi, dato che Coppola ne possiede ben il 47% delle quote societarie. Nessun fallimento, quindi, ma solo un problema di soldi. Anche via Monte Ortigara è interessata dai lavori e, anche qui, il cantiere rimane aperto. Peccato che nel frattempo i residenti continuano ad abitare lì: i posti auto subiscono una decimazione sconcertante, i marciapiedi sono impraticabili a causa di tombini divelti, e tubature di acqua e gas non ancora finite.

Ecco che, tenute in considerazione le giuste lamentele dei residenti e la forte pressione del Consiglio di zona, l'arch. Freudiani rappresentate dell'IPI, ha illustrato gli interventi che verranno realizzati indipendentemente dalla ripresa dei lavori generali nell'area Vittoria. I lavori che dovrebbero durare cir-

ca due mesi, prevedono il completamento del marciapiede, gli allacciamenti di acqua e gas rimanenti, e il completamento della bitumatura della strada. Tutto questo però solo nel tratto fra viale Umbria e via Busoni. Nel frattempo i residenti continuano a temere per la carenza di posti auto, decimati dal cantiere.

Si tratta comunque di una soluzione parziale, perché la piazza Cappelli resterà ancora sottosopra; così come il mancato completamento della via Monte Ortigara ed il suo prolungamento oltre il viale Molise costringeranno ad occupare ancora con la viabilità provvisoria l'area destinata alla BEIC. Per non parlare dell'area privata che con quella grande fossa scavata e abbandonata ci fa pensare che siamo proprio caduti in basso!

Federica Giordani

Illirico18
atelier delle idee

ILLIRICO 18 ATELIER DELLE IDEE

Dai spazio alle tue idee

Nuovo centro polifunzionale per creativi, designer, artisti. Laboratori-studio, spazi espositivi, sala conferenze-corsi di formazione, locazione temporanea con supporto di segreteria. Ideale per mostre ed eventi culturali.

Noi mettiamo lo spazio, voi le vostre idee.

www.illirico18.it atelier@illirico18.it Via Illirico 18, 20133 Milano, tel +39 02 757787, fax +30 02 70104169

second-hand style

Mercatino dell'usato

capi vintage a prezzi davvero interessanti oltre ad abbigliamento, accessori, oggettistica, libri

dal martedì al sabato dalle 11 alle 19
via Friuli, 61 - interno cortile
tel. 02 36 55 23 62 - www.secondhandstyle.it

Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
FOTOCOPIE - FAX - TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI di VARIA su ordinazione

* TESSERA SORRISO *

DAL 9 AL 30 GIUGNO SIAMO APERTI
DALLE 8.30 ALLE 12.30
DALLE 16.00 ALLE 19.30

CHIUSO LUNEDI' MATTINA

FERR FORT

FERRAMENTA - ELETTRICITA' - IDRAULICA

FORT

NUOVA APERTURA

SISTEMA FORT
MODI PER CREARE SPAZIO

Via Pistrucchi, 24 & P.za Imperatore Tito, 8
20137 Milano Fermata atm Linea 84

Tel. 02 55 01 91 93
www.ferramentafort.it

LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

Asterman

Un grande laboratorio di decorazione aperto a tutti... Veniteci a trovare!

Vendita di porcellana bianca e decorata
Tutto il necessario per la decorazione
Creazioni personalizzate
Bigiotteria pronta
e tutto il materiale necessario

Via Serlio 5 - MM3 Brenta - Corvetto
Orario di apertura: 9.30-13.00 / 15.00-19.00
Tel. 02.39.84.54.28 - Chiuso il lunedì
www.asterman.com - email: info@asterman.com



“La casa”, primo consultorio familiare in Italia, compie 60 anni

Un compleanno di tutto rispetto per un'istituzione solida presente nella nostra città. Compie sessant'anni di vita l'Istituto “La casa” di via Lattuada che ha avuto inizio a Milano nel 1948, a soli tre anni dalla fine della guerra. Fondatore don Paolo Liggeri, figura leggendaria di prete che patì anche la sventura di finire in campo di concentramento. Questo sacerdote credè dapprima, con sede in via Mercalli, un centro di assistenza sociale con cui soccorrere la popolazione stremata dalla guerra. Si distribuivano pasti ai bisognosi, indumenti, li si aiutava alla ricerca di un lavoro. In un secondo tempo l'opera si dedicò anche all'ospitalità ai perseguitati e ai rifugiati politici. Fu proprio l'azione clandestina a favore degli ebrei scoperta dalle autorità a portare alla cattura di don Liggeri, che fu internato per 13 mesi nei lager nazisti della Germania.

Uscito per miracolo da quella terribile esperienza, fu ancora più deciso nei suoi intenti: bisognava aiutare la società a partire dalla famiglia. Non soltanto ricostruire case bombardate, strade e ponti devastati, partiti che non esistevano più, ma creare un punto di riferimento per tutte le persone smarrite e in difficoltà. Nacque così “La casa”, a tutti gli effetti il primo consultorio familiare creato in Italia, seguito molto più tardi dal proliferare delle strutture pubbliche, che si trasferì poi nel 1962 nella sede di Via Lattuada. Tanta lungimiranza vista con gli occhi di oggi non può che stupire. Nella società complessa le famiglie, le persone hanno sempre più bisogno di essere ascoltate.

La dott.ssa Alice Calori, psicoterapeuta, è responsabile dei servizi da molti anni. Le chiediamo: com'è cambiata la famiglia oggi?

“Moltissimo, ci sono tante sollecitazioni e culture che si



intersecano: ma il bisogno fondamentale è quello di sempre, di avere dei legami sani e forti”.

Chi si rivolge al vostro Centro?

“Ci sono genitori che vanno in crisi per la crescita dei figli e si sentono inadeguati, un'altra domanda molto frequente è quella del disagio dei figli nel caso della separazione o divorzio dei loro genitori. Alle coppie in conflitto che chiedono aiuto spieghiamo che devono dimostrare disponibilità a lavorare insieme per ritrovare la serenità”.

I rapporti che si creano con le famiglie incontrate possono continuare nel tempo?

“Direi di sì, c'è una sorta di “casa aperta”: a volte infatti altri problemi possono riemergere in altri cicli di vita.” Un punto di riferimento dunque per i problemi del vivere quotidiano: crisi tra moglie e marito, problemi sessuali con il partner, difficoltà di inserimento, adolescenti ribelli, momenti depressivi, problemi di cuore. Il consultorio che fa parte del coordinamento UCIPEM, è gratuito o convenzionato con l'ASL, a seconda dei servizi. Ci si avvale dell'occhio attento di un'équipe di esperti psicologi, medici, legali e assistenti sociali.

Ma in realtà “La casa” è molto più di un semplice consul-

torio familiare. Ha attivato un servizio di adozione internazionale, cui si possono rivolgere le coppie sterili che desiderano diventare genitori. E' un modo per far incontrare due desideri. Quello di un bambino in stato di abbandono che può trovare il calore di un focolare e di un mondo affettivo tutto per lui e quello di una coppia che voglia un bebè e che è disposta ad accettarlo anche con un colore della pelle o di un'etnia diversa. I genitori adottivi, talvolta alla seconda esperienza, si sono così appassionati alla situazione sociale di origine dei loro piccoli, da creare un'associazione di solidarietà (Hogar onlus, che in spagnolo significa casa) che opera a favore dell'infanzia nei loro Paesi.

Forte della sua lunga esperienza di “osservatorio della famiglia” il Centro è attivo anche nell'opera di formazione. Sono attivi gruppi di sostegno per genitori e nonni adottivi, corsi per insegnanti alle prese con bambini difficili, e così via. E' stato creato uno “spazio adolescenti” che si rivolge al variegato pianeta dei giovani, attivo tutti i pomeriggi, previo appuntamento: “per essere ascoltati, per esprimere liberamente sentimenti, emozioni e paure...”.

Per informazioni si può telefonare allo 02 551 89 202.

Donata Carmo

La Cavallerizza: tra un anno si apre

Chi meglio dell'ingegner Marco Sovera, direttore del cantiere, può fare per noi il punto della situazione sui lavori che stanno interessando da circa tre anni la Cavallerizza di via Foldi?

Ricordiamo ai lettori che l'ex-cavallerizza (chiamata così perché ospitava cavalli e fungeva da magazzino ai tempi del ritorno di Radetsky a Milano nel 1848) diventerà la nuova sede dell'Emeroteca della Biblioteca Nazionale Braidense.



“Rispetto al progetto approvato, abbiamo eseguito tutte le opere strutturali e parte di quelle architettoniche ed impiantistiche. Manca da fare l'intervento di copertura per la quale è stata prevista una variante. Ciò è dovuto ad una prescrizione dei vigili del fuoco per una maggiore sicurezza dell'opera in materia di antincendio. Il cantiere intanto si è dovuto fermare. Il tempo contrattuale esposto nel cartellone è scaduto, ma appena ci verrà formalizzata questa variante siamo pronti per il completamento del tetto e, a seguire, terminare tutte le altre opere in cascata. Questa emessa è anche dovuta al cambio del ministro per i Beni culturali e speriamo che il nuovo ministro valuti in tempi brevi il tutto e dia finalmente il suo assenso al completamento dell'opera”.

Previsioni di tempo, a parte le questioni burocratiche?

“Dipende dalle condizioni meteorologiche perché scoprire il tetto per eseguire le opere nei mesi invernali non è adatto. La previsione attuale è di un anno, tempo entro il quale consegneremo la Cavallerizza alla sua nuova funzione. Per quanto riguarda il tetto è un'opera fondamentale che richiede interventi articolati, ad esempio le travature verranno

no ripulite e trattate con una vernice speciale antincendio così come le nuove strutture di sostegno metalliche verranno anch'esse trattate con una protezione antincendio. Il ripristino della struttura avverrà senza alterare nulla: ad esempio i finestrini a lato del colmo del tetto saranno mantenuti nella loro forma originale ma con materiali moderni. Bisogna infatti ricordare che sulla Cavallerizza ci sono dei vincoli della sovrintendenza che impongono di lasciare inalterate certe superfici e ciò ha comportato difficoltà tecniche per risolvere i problemi concernenti la sicurezza”.

Ingegnere Sovera, quali sono stati i lavori eseguiti all'interno dell'edificio di via Foldi?

“La parte più importante della struttura è stata realizzata partendo dagli scavi che hanno raggiunto una profondità di 10 metri senza interessare le strutture circostanti. Un lavoro di cesello per non recare danni ai palazzi accanto, alle strade e alle strutture di servizio nel sottosuolo. Il tutto lavorando al coperto con problemi non indifferenti, come l'impossibilità di montare una gru interna. Da quota meno dieci siamo risaliti fino ad arrivare ad una altezza poco sotto le capria-

te in ferro del tetto in quella parte che sarà la sala lettura principale. Le altre opere già realizzate consistono nella realizzazione al piano terra della sala consultazione e lettura, estesa anche al corridoio esterno, mentre al primo piano è stata ricavata un'area modulare dedicata a sala conferenze, uffici, piccoli magazzini e tutto ciò che è accessorio alla struttura. Invece nella parte inferiore della struttura troveranno posto un magazzino e l'archivio del materiale che sarà ospitato in questo edificio. Infine – prosegue l'ingegner Sovera – sono state fatte delle nuove aperture su via Bezzecca, i corpi scala e gli ascensori. Ovviamente è previsto il restauro del portone principale riportandolo alla sua originalità. L'entrata per il pubblico avverrà dal cortile dove si trova la palazzina riservata agli uffici, ai laboratori di restauro e dove è già pronto l'alloggio del custode. Questa palazzina è collegata al corpo principale con due passaggi e da qui avranno accesso i diversamente abili. Il grosso è fatto, mancano solo le rifiniture interne e prima di tutto il tetto”.

Contrariamente al detto, dopo aver terminato la pentola manca solo di fare il coperto.

Sergio Biagini



Oggettistica
in argento,
bastoni
da supporto
e collezione
con manico in argento
e metallo argentato

Si effettuano riparazioni
e trasformazioni di oggetti in argento
Rifacimento schienali per cornici

Vendita al pubblico
riservata ai soli oggetti
di fine serie
da martedì a venerdì
14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977



Macelleria
**LUIGI
BRUNELLI**
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



Giovani centenari crescono...

Aumenta sempre di più il numero dei milanesi centenari e giustamente il Comune di Milano li "premia" con la benemerita dell'Ambrogino. Da maggio di quest'anno, poi, la medaglia viene consegnata di persona dal Presidente del Consiglio di Zona 4, Paolo Zanichelli, che si reca direttamente presso le case dei nostri centenari. Ecco nelle foto gli ultimi nostri quattro concittadini di zona 4 che hanno raggiunto quel ragguardevole traguardo (notare la proporzione maschi/femmine)!



Camillo Clementi, di via Fogazzaro



Giovanna Garrè, ospite della Residenza per anziani di via Pierlombardo



Elisa Sartore, residente in via Ciceri Visconti



Rosa Vigo, di via Salomone

Un nuovo poliambulatorio e un consultorio pubblico a Rogoredo

La storia è sempre la stessa: nascono nuovi quartieri, nuovi insediamenti, ma nessuno sembra preoccuparsi di fornire ai nuovi residenti i servizi -principalmente scolastici e sanitari- di cui hanno bisogno. L'esempio più vicino a noi è quello di Rogoredo, dove da anni è stata denunciata una "emergenza scolastica" (ce ne occupiamo anche in questo numero), che si aggraverà con l'arrivo dei nuovi residenti che verranno ad abitare gli alloggi in ultimazione del quartiere Santa Giulia.

Ma anche i servizi socio sanitari sono carenti, come denunciato dai sindacati CGIL-CISL-UIL che da circa due anni hanno posto agli Assessori alla Sanità della Regione Lombardia e del Comune di Milano, ai direttori generali dell'azienda ospedaliera ICP e dell'ASL Milano la necessità di aprire un presidio sanitario in un quartiere ancora con molti residenti in prevalenza anziani e/o lavoratori a basso reddito familiare. In attesa poi dei nuovi residenti che invece saranno per lo più coppie giovani ed avranno bisogno di servizi pediatrici, ad esempio. Le risposte che sono sinora pervenute ai sindacati sono state di un continuo palleggiarsi le responsabilità tra un'istituzione all'altra: "io vorrei ma non ho la sede idonea che dovrebbe fornire il Comune...; è compito delle istituzioni sanitarie Azienda Ospedaliera ICP e ASL Milano ecc." L'unica novità in questo scenario deludente è che, in un recente accordo sottoscritto tra ASL e Sindacato, fra l'altro, si afferma in modo esplicito che il nuovo Poliambulatorio deve sorgere a Rogoredo e deve prevedere molteplici funzioni socio-sanitarie. Per sostenere queste richieste è stata anche promossa una manifestazione con fiaccolata nel quartiere di Rogoredo la sera del 18 giugno.

**FAMIGLIA piazza Martini
CERCA signora della zona
per aiuto domestico e bimbi
CON ESPERIENZA E DISPONIBILITÀ
tel 334-3155983**

A scuola di orto



Finita la scuola, gli studenti si godono il meritato riposo magari ripensando anche alle esperienze vissute durante l'anno: gli alunni della I A e II A e B della scuola elementare di viale Puglie potranno anche mettere in pratica la loro esperienza di coltivatori di orti. Durante tutto l'anno scolastico, infatti, una volta a settimana, il presidente degli ortisti del Parco Alessandrini, Giuliano Pozzati, ha tenuto delle speciali lezioni sull'arte di coltivare un orto. Grazie alla sua esperienza e pazienza i bambini hanno potuto imparare teoricamente le regole per ottenere un buon raccolto, ma non solo.

Infatti, nel giardino della scuola sono stati realizzati ben tre orti in cui i bambini hanno potuto mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti. Proprio qualche settimana fa, appena prima della fine delle lezioni, i bimbi hanno raccolto piselli e fagioli dalle loro piante. Soddisfatte le insegnanti, in particolare quelle che hanno seguito il progetto, Concetta Repisci e Loredana Ferrari, rispettivamente di lettere e matematica, ma sono soprattutto i bambini i più entusiasti dell'esperienza che, come assicura il professor Pozzati, si ripeterà anche l'anno prossimo..

Federica Giordani

CENTRO ODONTOIATRICO SANFELICE

SORRISO NUOVO IN DUE SEDUTE

Un'ottima alternativa alle capsule in ceramica, meno costosi e applicabili in minor tempo: sono queste le qualità degli "elementi estetici e terapeutici".

Se si ha l'esigenza di dover modificare un dente per ragioni talvolta estetiche oppure funzionali, quando ad esempio si hanno dei denti devitalizzati o parodontologicamente a rischio, si evita la classica ricopertura in ceramica ricorrendo a questa ottima alternativa e traendone notevoli vantaggi:

- 1) sostituzione elementi in due sedute
- 2) notevole risparmio economico
- 3) possibilità di riparazione in caso di rottura
- 4) possibile rimozione in caso di interventi alle radici
- 5) possibilità di ripristino in caso di ritiro gengivale

questo prodotto viene eseguito con l'impiego di resine e composti di ultima generazione che permettono di ottenere ottimi risultati estetici e funzionali; ottimo impiego viene trovato anche nei casi in cui siano indicati denti meno traumatici per quei pazienti con problemi all'articolazione della mandibola.

Il risultato si ottiene in due sedute: nelle prima seduta si prendono le impronte per sviluppare dei modelli studio, sui quali verranno apportate le modifiche necessarie per costruire i denti, nella seconda seduta si preparano e si applicano quelli nuovi.

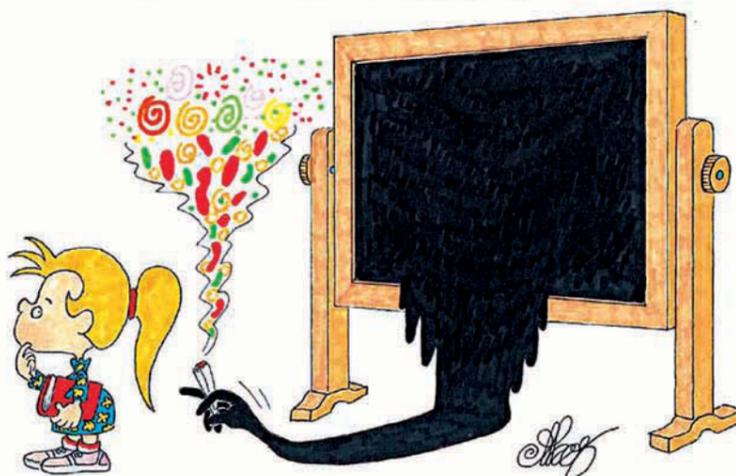
Vi aspettiamo per tutto il mese di giugno e di luglio gratuitamente per fornirvi ulteriori dettagli



Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70

Urgenza 339.4256335 - BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12
MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE VITTORIA

IL "FUMO" A SCUOLA



ATHOS

La Scarpetta dello Sport

Gattono Cammino Corro

da Carlo

Negozi di calzature e accessori per bambini delle migliori marche
Adidas - Nike - Reebok

Viale Campania 9 - 20133 Milano - Tel. e fax 0273959346

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484



Il lavoro giovanile: precariato unica speranza?

Il lavoro è un diritto per tutti gli uomini, su cui tutte le società occidentali evolute hanno fondato i principi delle loro democrazie. Ma come è cambiato, se è cambiato, il concetto di lavoro negli ultimi anni?

Noi di Quattro ci siamo posti questa domanda, che riguarda in particolare l'universo giovanile, ma anche una "necessità di ritorno" per cinquantenni che si trovano a dover fronteggiare un evento quasi sempre drammatico della loro vita.

Per saperne di più abbiamo rivolto questa ed altre domande ad alcune Società che si occupano di gestione delle risorse umane nella nostra zona. Pensiamo che l'argomento sia di interesse per una buona parte dei nostri lettori e ci impegniamo sin da ora a proseguire questa ricerca, intervistando altre Società del settore.

La prima intervista l'abbiamo realizzata contattando la Società *Lavoropiù*, una delle prime società nate e autorizzate dal Ministero del Lavoro nel 1998, prima come società di lavoro temporaneo e ora Agenzia per il Lavoro. *Lavoropiù*, realtà fondata da imprenditori italiani attivi da anni nell'area della ricerca e selezione e della consulenza, è riconosciuta sul mercato per la serietà e la competenza ed è presente con oltre 60 filiali sul territorio nazionale. Giuseppe Orlandi è uno dei soci fondatori e responsabile delle Agenzie lombarde, oltre che della filiale di Via Ripamonti, una delle prime fi-

liali di *Lavoropiù* che ha al suo interno figure con alta professionalità sia nell'area commerciale che in quella della ricerca e selezione. A lui abbiamo rivolto alcune domande:

Quando si può parlare di lavoro giovanile? E per quale fascia di età?

Possiamo individuare la fascia "giovanile" di lavoratori in coloro che hanno un'età compresa tra i 18 ed i 34 anni. La maggior età è certamente una soglia ragionevole per fare ingresso nel mondo del lavoro, ma, molti, troppi, sono i casi di un'entrata tardiva. L'aumento delle immatricolazioni universitarie è certamente la causa positiva dell'"anzianità" dei lavoratori di primo impiego. D'altro canto, la continua diminuzione della recettività del mondo del lavoro spinge a studiare più a lungo "forzatamente" e ad intraprendere (accettare) percorsi formativi e formule contrattuali precarie a basso costo.

C'è una richiesta di personale italiano anche da parte di Società straniere? Per quale livello scolastico?

La nostra esperienza ci permette di appurare che le Società Multinazionali straniere richiedono personale italiano, generalmente laureato, e che la tendenza generale è quella di mantenere in Italia le mansioni meno qualificate e spostare all'estero quelle più qualificate. È quindi decisiva, in questi contesti la-

vorativi, la disponibilità a trasferimenti e trasferte dei candidati all'assunzione.

E di contro quale è la percentuale di personale straniero, anche extracomunitario, che si rivolge a voi per cercare un lavoro? E quale tipo di lavoro?

Una precisazione necessaria: i dati in nostro possesso derivano dalla richiesta che le aziende ci fanno e dall'incontro delle loro necessità con la selezione, tra gli altri, di lavoratori stranieri. A questo proposito si può specificare che il personale straniero è assunto quasi esclusivamente per attività legate alla produzione, quindi mansioni operaie semplici o specializzate. Nel caso di Milano la città è oramai da diversi anni legata quasi esclusivamente al terziario e, di conseguenza, la richiesta di personale straniero è molto bassa; al contrario, altre zone della Lombardia, come ad esempio le province di Brescia, Bergamo e Varese, dove le aziende manifatturiere sono sempre alla ricerca di operai generici e specializzati, molte sono le assunzioni di stranieri, in primis extracomunitari con percentuali superiori al 50% dei nostri lavoratori.

Come e perché, secondo voi, è cambiato il concetto di lavoro negli ultimi anni nella società italiana? E ne vedete ulteriori, futuri sviluppi?

Le faccio un esempio che dà un quadro abbastanza chiaro

dell'evoluzione del "concetto di lavoro" negli ultimi decenni. Mio padre, andato in pensione negli anni '70, concluse la sua carriera nella stessa azienda che l'aveva accolto il suo primo giorno di lavoro, senza mai la necessità di aggiornarsi sul concetto di "internet". Da allora, tutti i contesti lavorativi hanno subito, innanzi tutto, la rivoluzione informatica, che ne ha stravolto -positivamente- la gestione e la produzione. Negli ultimi anni, però, a divenire brutalmente "dinamico" è stato lo stesso business: acquisizioni, smembramenti, trasferimenti, cambi di rotta del mercato hanno destabilizzato l'intero universo del lavoro, e, soprattutto, dei lavoratori. È evidente che si tratta di un processo inarrestabile, bisogna che le nuove generazioni si adattino alla richiesta della cosiddetta flessibilità, ma, di contro, si fa sempre più urgente la necessità che questa sia ripagata con gli stipendi adeguati, facendosi rare le certezze contrattuali. A questo proposito, il lavoro interinale può essere un compromesso ragionevole: un contratto ad interim, ma con tutte le garanzie e le assicurazioni di un indeterminato. Naturalmente auspicando che una ripresa economica sproni le aziende ad adeguare i salari al carovita.

Per quanto riguarda i futuri sviluppi basta pensare alla Corea, prima terra di conquista qualche decina di anni fa' delle industrie Europee e ora potenza industriale anche lei

in crisi. Ora sono i paesi del medio Oriente, ex paesi dell'Est Europeo, Cina, India le nuove frontiere, ma quando vengono imposti e riconosciuti i diritti sociali i costi mutano e un nuovo paese entra a far parte dello scenario e la ruota continuerà quasi all'infinito, più di mezzo mondo deve ancora entrare a farne parte. E' chiaro che non possiamo far altro che accettare queste continue trasformazioni, imparare a guardare al futuro e a questi mutamenti che coinvolgono la nostra vita con curiosità e ottimismo, trasformarci attraverso lo studio delle nuove necessità e prepararci continuamente al cambiamento.

I contratti di lavoro a termine possono portare solo al precariato?

E' davvero necessario fare una distinzione. Innanzi tutto vi è il precariato dei Contratti di Collaborazione a Progetto, l'attività di quelle Cooperative che vivono ai margini della legalità e le partite IVA, tre espedienti utilizzati molto spesso non per necessità momentanee ma in alternativa ai Contratti nazionali. Vi sono poi i contratti di categoria a tempo determinato e indeterminato. I contratti a tempo determinato, formulati direttamente dalle imprese o somministrati attraverso le Agenzie per il Lavoro, essendo attentamente regolamentati sono, da un lato, una riserva di flessibilità per le aziende, altresì permettono a chi non ha un impiego stabile di inserirsi nel mondo del

lavoro. Infine un dato numerico: nel caso di *Lavoropiù* oltre un terzo dei contratti di somministrazione vengono trasformati in assunzioni dirette dalle aziende.

Quale è la vostra esperienza circa la ricerca di un posto di lavoro da parte della fascia di età tra i 50 e i 60 anni, uomini o donne?

La fascia d'età tra i 50 e 60 anni è sicuramente quella più in difficoltà nella ricerca di un impiego; chi perde il posto di lavoro o ne cerca uno dopo una maternità deve essere paziente e coraggioso, non abbattersi, aggiornarsi, volgersi ad ambiti anche diversi da quello originale per cui ha studiato o in cui si è specializzato.

Le Agenzie per il Lavoro, nel caso che alla ricerca ci sia un esperto, sono un buon veicolo: le Aziende, infatti, inseguono spesso profili d'esperienza o di competenza specifica e l'età può non essere un vincolo per un contratto di somministrazione. Una volta entrato in azienda il lavoratore deve fare la sua parte dimostrandosi coinvolto, partecipe e professionale e, come per gli altri, le porte si possono schiudere.

Ringraziamo il signor Giuseppe Orlandi per la sua cortese disponibilità e avremo certamente motivo di risentirci in futuro per aggiornare i dati emersi dal nostro incontro.

Francesco Tosi



le melerance

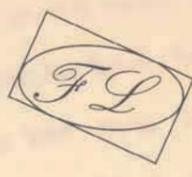
laboratorio artigiano di cartonaggio

BOMBONIERE PER LE VOSTRE CERIMONIE
ALBUM PERSONALIZZATI E SCATOLE SU MISURA
ORARIO CONTINUATO 9-19 MAR-SAB / CHIUSO IL LUNEDI
Via Luigi De Andreis, 9 ad. V.le Corsica - 20137 Milano
tel-fax 02 70109411 - e mail melerance@tin.it

CEDESI ATTIVITÀ COMMERCIALE IN VIALE CORSICA

vendita di materiale elettrico
vendita e riparazione di biciclette

Telefonare allo 02 745401. No agenzie



Cerchi un libro? Vieni da

Fabio... Libri..

Se non lo trovi te lo procuro

Via Anfossi, 5 - 20135 Milano - Tel. e Fax 02.55.19.96.12
e-mail: fabiolibri@tiscali.it - www.fabiolibri.com

SCONTI SU TUTTI I LIBRI

Presentando questa pubblicità
avrete un ulteriore sconto di 1 Euro

Gli Open del GS Vittoria promossi in eccellenza

L'anno prossimo la squadra degli Open del nostro "piccolo" Gruppo Sportivo Vittoria potrà partecipare alla massima competizione provinciale del CSI (Centro Sportivo Italiano). Dopo un ottimo campionato primavera lo scorso anno, conclusosi con la nostra vittoria, quest'anno la squadra ha conquistato la promozione nella categoria Eccellenza per la prossima stagione. Una cavalcata bellissima, una sola sconfitta in tutto l'anno e una difesa impenetrabile hanno permesso a questo gruppo di ragazzi di raggiungere l'obiettivo fissato a inizio stagione e di vincere anche la fase finale al termine del campionato, laureandosi così campione di categoria. Ecco (in ordine di maglia) gli autori di questa impresa: 1 Marzoli Mario, 2 Martinotti Simone, 4 Vittadini Michele, 6 Cantatore Nicola, 7

Fumagalli Diego, 8 Civello Franco, 10 Quattrin Francesco, 11 Piva Riccardo, 12 Chiavenna Andrea, 14 Megliola Giuseppe, 15 Chiabrando Stefano, 16 Perchio Giuseppe, 17 Cardin Paolo, 18 Arzuffi Davide, 19 Tarelli Marco, 20 Cardin Alessandro, 21 Frigerio Roberto, 22 Arzuffi Luca, 23 Ruozzo Stefano, 25 Di Lucia Dario, 30 Foà Daniele, 32 Della Rosa Francesco, 46 Spagnolo Giorgio, 50 Corazza Marco e 80 Boncinelli Giovanni; inoltre vanno ricordati gli allenatori che sono Fiorini Federico e Guaita Francesco e il dirigente accompagnatore Chiavenna Roberto. L'anno prossimo la sfida sarà più dura, ma i nostri ce la metteranno tutta per raggiungere la massima posizione possibile, e chissà che non ci regalino subito delle nuove bellissime emozioni.

R.C.



Rubrica a cura di Lorenzo Balo

CURIOSI PER

Natura

✦ **UN MERLO PER AMICO**

"Ma ancora tu? Vai via dispettosa bestiaccia che mi cacci fuori dai vasi la terra, vai via!!". Ecco la battuta finale di una scena alquanto comica che mi è capitato di vedere ultimamente a inframmezzare una corsa affannosa di una portinaia con scopa in mano dietro ad un merlo (o meglio una merla). Anche questo succede in città, nella nostra zona. Sempre più spesso infatti capita di incontrare questi uccelli in competizione fra loro per un giardino, un campo o anche solo un'aiuola. Ancora più spesso mi fanno trasalire perché amano cercare lombrichi anche sotto le foglie e in mezzo ai cespugli facendo rumori improvvisi ed indecifrabili.

I merli (*Turdus merula*) sono facilmente riconoscibili. Piumaggio nero intenso e becco giallo il maschio, piumaggio bruno e becco scuro la femmina, mentre i giovani sono sempre brunastri, ma picchiettati. Sono ghiotti di frutta e gradiscono in particolare mele, pere, fragole, ribes, mirtillo, ciliege e fichi. Completano la loro alimentazione bache, semi, vermi di terra e in-

setti vari.

In un anno possono arrivare a compiere tre covate e per ciascuna di esse la femmina depone fra le tre e le cinque uova.

Il merlo nidifica un po' ovunque: siepi, cespugli alberi, ma anche ruote di auto abbandonate. I piccoli sono nidifughi ovvero appena nati sanno già muoversi e spostarsi e molto spesso possono essere ritrovati nascosti da cespugli ed erba alta in attesa dell'arrivo della madre. Per questo prima di prenderli con atto caritatevole è meglio osservare i movimenti della possibile madre.

Il canto del merlo è costituito da un fischio puro e melodioso, assai vario, allegro. E' un suono forte, chiaro, molto ricco, gorgheggiante e melodioso, emesso quando è posato su alberi o costruzioni, occasionalmente sul terreno o su cespugli.

E se adesso camminando per strada vi capitate per caso di incontrare una portinaia infuriata con questo "condomino" poco rispettoso, ditele semplicemente di avere pazienza, in fondo basta rimettere la terra sparsa nei vasi.





GIALLOQUATTRO/6

GLI ANZIANI NEL MIRINO



Lui e lei, sui quaranta, tirati a lucido e annegati nell'acqua di colonia. Sanno come ingannare le portinerie, o aggirare il blocco dei citofoni, è il loro mestiere. Il palazzone che domina l'angolo fra Via Caroncini e Via Tertulliano è un buon territorio di caccia, quasi un alveare, e a loro i grandi numeri piacciono, più gente c'è e più i rapporti interpersonali sono labili. Molti vecchi soli: la loro selvaggina. Qualche accertamento preliminare li mette nelle condizioni di andare a colpo sicuro. Suonano il campanello della ottantenne vedova Salvetti, dei due la diplomatica è lei, la sua voce arriva mielata al di là della porta verniciata di marrone. All'occhio magico mostra una tessera. Dice che sono ispettori dell'INPS, e che devono controllare il libretto della pensione, perché il computer centrale sta fornendo dati strani e c'è il rischio che sospenda le erogazioni. La vedova Salvetti abbocca e li lascia entrare. Ma a un passo c'è un'altra porta verniciata di marrone, e dietro origlia per abitudine l'altrettanto vedova e ottantenne sciura Balducci, che capisce al volo, la sua telefonata al 113 parte come un colpo di schioppo. Tu sei in Corso Lodi, fermata del metrò Brenta, chiamato per i soliti mocciosi zingari che, frengendosi di Berlusconi, di Maroni, di tutti i loro possibili decreti sulla sicurezza e dell'Italia tutta, borseggiano indisturbati e intoccabili. Fortuna che se la sono data a gambe, sarebbe stato tempo perso. Alla guida della Punto, che stamattina fuma più nero del solito, c'è Di Salvo. Arrivate in Via Caroncini in cinque minuti. I due restano di sasso. Esibiscono senza convinzione i loro fasullissimi tesserini. Lui è grosso, unticcio di pelle. Suda dentro il collo della camicia azzurra stretto da una cravatta pacchiana, lo inzuppa. Tace subito. Lei è magra, gambe secche, ginocchia aguzze e tacchi alti, bel taglio di ca-

PELLI e brutta piega delle labbra. Vuole vendere cara la pelle. "Io di qua non mi muovo senza l'assistenza del mio avvocato" dice. Ma la vedova Salvetti, che finalmente ha capito, urla che da casa sua quella brutta schifosa si muoverà eccome, a scopate se necessario, e la sciura Balducci le dà manforte. Escono altri inquilini. La donna capisce che la faccenda sta diventando critica e gioca l'arma pesante. Guarda te e guarda Di Salvo, con l'occhio di chi sa valutare le persone. Tu sei nordico, freddo, evidentemente intellettuale: ti scarta. Di Salvo invece è meridionale, la faccia scavata dei figli di certe piaghe antiche, il linguaggio segnato dalla pronuncia. Lo punta. "Figlio della puttana di tua madre" gli bisbiglia. Di Salvo niente. Lei rincara la dose: "Tua moglie si fa fottere da un marocchino" torna a bisbigliare. Di Salvo resta impassibile. A scampo di complicazioni gli affidi l'uomo e prendi lei per un gomito. Indichi le scale. Lei non vuole arrendersi. Sa che per ribaltare la situazione non esiste nulla di meglio di un poliziotto che perde la calma e lascia partire un manrovescio, così tira in ballo la figlia di Di Salvo, che in effetti esiste e deve

to piano del Palazzo di Giustizia, davanti al sostituto procuratore Antonella Santomauro, uno di quei pubblici ministeri che, in sede processuale, si fatica a distinguere dall'avvocato difensore dell'imputato. Con te sembra avercela in modo particolare, forse per quel "guardati dal tasso e dal sostituto procuratore col culo basso" che t'è sfuggito anni addietro, dopo il vostro primo traumatico impatto, e che devono averle riferito. "Commissario, lei il vizio di far andare le mani non vuole perderlo" ti dice con un sorriso alla varechina. Tu taci, e la guardi con il tuo fare da prenderti a schiaffi. "Non è vero che ho il culo basso, bastardo!" sembra urlarti, gli occhi bruni accesi da lampi sinistri. Invece sospira un velenoso "Lei vuole fare come Clint Eastwood al cinema, senza averne il fisico": tie', non è che facciamo pari con il mio culo basso, ma insomma te l'ho detto, urla trionfante il suo sguardo feroce. "C'è un certificato medico, devo procedere" infierisce. "E il mio culo non è basso!" aggiunge col pensiero. Tu niente. In ufficio Magri sghignazza. "Quando meni, Paolino, non devi mai lasciare segni" ti mormora con fare complice, nel cuore la speranza che stavolta la Santomauro ti rovini. In effetti il sostituto procuratore Santomauro, che da anni, tirandoti accidenti, si mette di profilo davanti allo specchio per verificare l'altezza del proprio sedere, procede come un treno, presa dall'idea di farti passare un guaio. Convoca una marea di testimoni, compresa la sciura Balducci, che arriva al Palazzo di Giustizia incavolata come una biscia, lei alla sua età in quel posto. La Santomauro si trova davanti un vulcano in eruzione, e c'è poco da vestirsi d'autorità per portarla nei limiti della decenza. Vociando la sciura Balducci fa con enfasi quel che deve fare, e ti santifica che sembra strano non ti siano ancora venute le stigmate. La cosa finisce lì. Un paio di settimane dopo, però, hai appena comprato qualche pasta da Tentarelli per il compleanno dello sgorbio brufoloso e sfuggente che ti viene figlio, la morte nel cuore al pensiero che ti toccherà vedere anche la di lui madre, che la sciura Balducci ti si materializza davanti. "Lei mi deve un piacere, che quella bruttona con la nasca a carciofo ce l'aveva con lei, ma io l'ho messa a posto" declama da far girare i passanti. Non t'eri accorto che la Santomauro avesse il naso a carciofo, evidentemente cercavi di guardarle altro. "Ho una lite con il Comune, che quando mio marito è inciampato in un tombino che sporgeva e ha chiesto i danni sì-sì-sì, e sono passati tre anni e mio marito ha fatto in tempo a morire e non si è ancora visto niente, e il nipote della mia vicina ha scritto alla Moratti, seh, e adesso il nipote

della mia vicina è via e io voglio scrivere a Napolitano, perciò lei mi restituisce il piacere e ci scriviamo insieme" ti dice d'un fiato. A te Napolitano non piace. Gran signore, ma doveva ancora finire di diventare Presidente che già aveva graziato l'assassino di Calabresi, e Calabresi faceva il tuo stesso mestiere, ha lasciato i figli piccoli, lui è nella bara e i suoi assassini sono liberi, quella grazia è stata uno schiaffo di quelli che la-



ATHOS



ATHOS

sciano il segno. Rappresenti la legge, non dovrete dire cose del genere al cittadino; infatti alla cittadina Balducci le dici subito. "Ah" fa lei. Riflette. "Vabbe', allora scriviamo a Berlusconi, che a me quello mi piace, mica come quel fico molle di Veltroni." Stavolta sei tu che rifletti: eh no, qua si esagera, pensi. "D'accordo, scriviamo a Napolitano" decidi. Tanto quella lettera chissà dove si fermerà. Mentre la scrivi, a stampatello perché con la tua grafia c'è il rischio che non riesca a leggerla nessuno, tu che devi tradurre in italiano civile il coloratissimo turpiloquio antimorattiano della sciura Balducci, lei ti offre il caffè. Non ne bevi mai, e non tanto ti piacciono i dolci, ma apri la confezione delle paste destinate a tuo figlio: le penitenze vanno fatte fino in fondo. Vorrà dire che dopo ripasserai da Tentarelli.

Giovanni Chiara

(Le puntate precedenti su www.quattronet.it)

laboropiù
Agenzia per il Lavoro

FILIALE DI MILANO
Via Ripamonti 1/3
Tel. 02/58325518
mail: milano@laboropiù.it

RICERCA
per inserimenti negli organici delle nostre aziende clienti

- ❖ IMPIEGATI AMMINISTRATIVI CONTABILI
Sia junior che senior
- ❖ OPERATORI CALL CENTER

L'OUTLET che stavate aspettando!

COTTON Factory Outlet
UNIVERSO INTIMO - DONNA UOMO BAMBINO

sconti fino al 70%
su intimo, pigiama e accessori
DONNA, UOMO E BAMBINO

VIALE UMBRIA 3
20135 MILANO (interno cortile)
Tel. 02 54108232
come raggiungerci:
autobus 90/91/92/77
metropolitana linea 3 (gialla) fermata LODI TIBB

CODRIGNANI STORE
SINCE 1960

Viale Umbria 120 - 20135 Milano
Tel. 0270121640 Fax 02741983
www.codrignani.it

Prodotti by **FERRINO**

Zaini - Tende - Sacchi a pelo
Accessori trekking - Kayak

COSTRUIAMO TELI PER
Tende da sole - Gazebo
Copribarca



Un ristorante storico a Ponte Lambro

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tamaro

Nel borgo di Ponte Lambro sorgono numerosi edifici storici, come è già stato indicato in vari articoli; uno di questi, posto di fianco alla cascina Zerbone, assume però una particolare importanza internazionale.

L'Antica Trattoria Bagutto, sita nell'omonima cascina, è infatti uno dei due più antichi ristoranti del mondo tuttora esistenti di cui si abbia notizia. Il toponimo indicante la località dove sorge il Bagutto compare infatti in un atto notarile su pergamena del 1284, conservato presso l'Archivio di Stato di Milano, nella quale Corrado Menclozio, membro di un'autorevole stirpe milanese di ascendenze longobarde, scambia con i Frati Umiliati dell'Abbazia di Santa Maria di Brera dei beni immobili nel territorio di Morsenchio "detti al berlochum o sia alla Spazzola", la roggia dentro le cui acque si specchiava l'osteria. Il termine "berlochum", di origine longobarda, significa "luogo dove si mangia" e conferma l'esistenza di una taverna dove oggi sorge il Bagutto, situata esattamente nell'allora Comune di Morsenchio e sulle rive della Spazzola, altrimenti nominata roggia Molinara, perché azionava le ruote



di molti mulini, compreso quello che stava a poche decine di metri a sud dell'osteria, mulino tuttora esistente. Il nome del locale deriva dall'antico termine lombardo "begutto", ossia bagordo o ingordo. Da una ricerca svolta nel 2006 risulta che il Bagutto è preceduto solamente dal ristorante Stiftskeller di Salisburgo, situato nel monastero di St. Peter e risalente all'803. Va osservato che fino al 2002 veniva segnalato come uno dei più antichi del mondo il ristorante cinese "Ma Yu Ching's Bucket Chicken House" di Kaifeng, nella provincia di Henan, aperto nel 1153, ma recentemente non si sono trova-

te conferme sul fatto che sia tuttora operante. Le origini dell'Antica Trattoria sarebbero però ancora più remote. Il Bagutto, ubicato in via Vittorini 4 (già Bonfadini 210, come ancora indicato dalla targa del vecchio civico), è situato in corrispondenza del quarto miliare della Mediolanum-Cremona (ossia l'antica Paulese, come ho già detto in un precedente articolo), arteria costruita dai Romani due millenni or sono, e pare che in origine fosse una "taberna" romana. Sul sito dei milari, che erano pilastrelli di marmo o granito con inciso il numero progressivo indicante la distanza in miglia dal capoluogo,

era infatti consuetudine che sorgessero dei punti di sosta e ristoro per i viandanti: il Bagutto era importante "stazione" presso il guado del Lambro, "casa" temporanea anche di un drappello di soldati a guardia dello strategico passaggio di fiume. Questa almeno la ricostruzione di un illustre storico, direttore per anni dell'Archivio Diocesano di Milano.

In epoca medioevale l'osteria del Bagutto risultava proprietà del Luogo Pio delle Quattro Marie, ente caritatevole che aveva sede al centro di Milano, nella Contrada dei Pattari. Dai proventi che gli assicuravano le possessioni in campagna, nonché dall'affitto di case ed esercizi pubblici, l'Istituto traeva adeguata linfa per distribuire ai poveri generi alimentari, vesti ed elemosine, e doti alle ragazze da marito indigenti.

Tutti i documenti del Luogo Pio delle Quattro Marie, dal 1400 circa, sono tuttora conservati in ottime condizioni nell'archivio storico dell'Azienda di Servizi alla Persona Golgi-Redaelli di Milano, dove ha avuto inizio la succitata ricerca.

Molte le notizie ricavate dagli atti del passato, da cui emerge che, nel 1400, era "Hosta-

ria dei gamberi", pescati nella vicina roggia Spazzola; nel 1580 era "Hostaria de Quattro Marie alla Canova", gestita da Messer Bello de Panzan, osto, e Madonna Maria sua moglie; Canova era il nome del podere vicino al Bagutto, sempre di proprietà dell'Ente benefico delle Quattro Marie; demolita la cascina omonima nei primi anni Sessanta del secolo scorso, qui fu eretta una clinica, chiamata appunto delle Quattro Marie, l'attuale Centro Cardiologico Monzino. Sempre i documenti ufficiali attestano che il Luogo Pio delle Quattro Marie tenne l'osteria del Bagutto fino agli inizi

del Settecento, dopodiché la cedette alla famiglia aristocratica dei Conti Durini; da loro passò alla metà del secolo alla famiglia Raineri, e nel 1780 ad Alessandro Merlini e suoi discendenti; dal 1871 nuovi padroni furono i Conti sino al 1894, allorché l'edificio venne acquistato da Mosé Mandelli, capostipite di una dinastia giunta ai giorni nostri. All'esterno, ancor oggi il locale rivela le sue origini lontane nella struttura articolata, specie nelle fattezze del portico; all'interno, è conservata la saletta d'ingresso, nucleo dell'antica osteria, con un grande camino cinquecentesco.



ALL'ORTO BOTANICO PER IL SOLSTIZIO D'ESTATE

Anche quest'anno, nell'ambito delle iniziative organizzate dalla rete degli orti botanici della Lombardia in occasione del solstizio d'estate, l'appuntamento più vicino per gli abitanti della nostra zona è a Cascina Rosa, in "Città Studi". Cresciuto moltissimo, negli ultimi anni, l'orto botanico di Cascina Rosa ha visto un continuo afflusso di scolaresche e di cittadini in occasione di iniziative didattiche e di visite guidate.

Quest'anno il tema conduttore della manifestazione d'inizio estate sarà "i mutamenti climatici e le variazioni della vegetazione". A partire dalle ore 14.30 di sabato 21 giugno i visitatori potranno assistere a proiezioni continue di immagini comparate sulla vegetazione e sullo status di Cascina Rosa, nel passato e in

questi ultimi sette anni di crescita come orto botanico. Vi saranno ovviamente visite guidate e spiegazioni in tema, oltre alla possibilità di visitare una mostra sull'approccio allo studio della botanica nel tempo, grazie alle tavole storiche messe a disposizione dal Dipartimento di Botanica dell'Università. Volontari della LIPU, poi, guideranno osservazioni ornitologiche all'interno dell'orto botanico (dove sono state censite almeno trenta specie di uccelli nidificanti) e non mancheranno le consuete chiacchierate e osservazioni astronomiche dedicate, quest'anno, a Sole e Luna. Ce n'è per tutti i gusti insomma, anche perché l'orto botanico riaprirà dopo cena (verso le ore 20.45) per la consueta serata musicale organizzata dal Comune di Milano: in programma un concer-

to jazz (con gli allievi della scuola civica) e l'esibizione del coro gospel "Swetter Swatter".

Fra l'altro, per i musicofili, anticipiamo che altri concerti (a prezzo "politico") si svolgeranno a Cascina Rosa nelle serate di lunedì 23 giugno, 30 giugno e 14 luglio, con artisti ancora da definire (di sicuro al primo appuntamento ci sarà Tullio De Piscopo). Concerti a parte, l'orto botanico cesserà l'attività per il pubblico venerdì 4 luglio e riaprirà i battenti martedì 9 settembre.

Tutte le iniziative del 21 giugno sono gratuite, con appuntamento a Cascina Rosa dall'ingresso di via Valvassori Peroni 7 (per informazioni telefonare allo 02.50320886).

F.P.

Vite di donne

Che cosa fa una traduttrice-interprete se ha uno studio troppo grande ed è appassionata di vintage e antiquariato? Trasforma lo studio in un mercatino dell'usato! E' quanto ha fatto all'inizio del 2007 Laura Castoldi, che ha unito quindi due attività professionali nello spazio Second hand style in via Friuli 61, nel cortile interno. Abiti, mobili, oggetti sono scelti e messi in vendita solo se uniscono la qualità, il design e il miglior rapporto qualità-prezzo.

Avendo sempre avuto una predilezione per i capi vintage, lei stessa negli anni ne aveva acquistati in gran numero ed ora parte della sua collezione privata si trova esposta qui. Ma oltre all'acquisto, Laura Castoldi propone anche corsi; il primo si terrà sabato 21 giugno dalle 15 alle 18: in una unica sessione un'esperta di immagine terrà un corso teorico/pratico sul vintage creando per ogni partecipante un look personalizzato! Nella parte teorica si

tratterà di dare una definizione del vintage con un breve excursus sulla storia della moda dagli anni '20 agli anni '80, si spiegherà come acquistare bene senza sbagliare e come riconoscere un capo vintage e come utilizzarlo. La parte pratica comprenderà la visione di capi e accessori di varie epoche con riferimento ai diversi tipi di tessuti e finiture. Se vi siete incuriosite, potete telefonare dal martedì al sabato dalle 11 alle 19 al numero 02 36 55 23 62 o fare un salto a vedere il mercatino.

DALL'OSCAR AL NUOVO

Il Nuovo Teatro Oscar di via Lattanzio ha chiuso nei giorni scorsi la seconda stagione gestita dal teatro Nuovo che ha portato sul palco di via Lattanzio attori di fama, da Piero Mazzarella a Mario Zucca a Valeria Valeri, e titoli che hanno fatto pensare senza perdere il carattere della piacevolezza: fra gli altri *I fiori del latte* di Eduardo Tartaglia, efficace denuncia napoletana delle sofisticazioni alimentari, purtroppo di grande attualità, nel solco del teatro di De Filippo; e *Grisù Giuseppe e Maria* di Gianni Clementi con inquietanti considerazioni sullo sfruttamento dei lavoratori italiani all'estero e uno sguardo cordiale alla presenza dei preti accanto alla gente.

Il teatro Nuovo non continuerà questa esperienza nella nostra zona: ne abbiamo parlato in una conversazione con Gemma Ghizzo, gestore del teatro Nuovo che ci ha ricevuto con la consueta cordialità negli uffici di piazza San Babila, illustrando problemi e difficoltà, ma con l'augurio che l'Oscar possa trovare anche con altra gestione consensi e successi. Il teatro è un mondo, sostiene la signora Ghizzo, in cui non esiste concorrenza. Uno spettacolo che appaga gli spettatori li indurrà anche a tornare a teatro: ogni successo è promozionale di altri spettacoli. Con il consueto entusiasmo e la voglia di scommesse, la signora Ghizzo ci ha quindi illustrato una sua nuova idea: portare nella sala del teatro Nuovo un festival del teatro amatoriale che offre dal 24 giugno al 20 luglio prossimi tredici spettacoli prodotti da gruppi non professionali, al prezzo di 10 _ per gli abbonati alla stagione passata dell'Oscar. Ogni rappresentazione offrirà al pubblico la possibilità di esprimere una valutazione dello spettacolo e alla conclusione della rassegna il giudizio espresso dal pubblico, accanto a quello più tecnico di una giuria qualificata -di cui fa parte anche Stefania Aleni direttore di QUATTRO-, asse-



Gemma Ghizzo con Ugo Basso. Alle pareti maschere e caricature degli anni '50

generà il premio per lo spettacolo migliore che entrerà nella programmazione della prossima stagione del teatro Nuovo. Il teatro non professionale è sempre fatto con passione, con l'impegno con se stessi e con gli amici di riuscire a essere interpreti convincenti, capaci di comunicare, di dare vita a personaggi anche lontani nel carattere e nel tempo, di mantenere l'attenzione, magari anche di un pubblico meno allenato a seguire una recita. Alcuni fra gli attori rivelano qualità interpretative eccellenti, spontanee, neppure supportate da quelli che si chiamano i trucchi del mestiere e dalle tecniche imparate nelle accademie di recitazione. E accanto agli attori opera un fitto gruppo di collaboratori che non hanno neppure la soddisfazione dei riflettori, ma indispensabili alla creazione e alla riuscita dello spettacolo, dal suggeritore ai tecnici delle luci e di eventuali accompagnamenti fonici, ai costruttori delle scene, dei costumi spesso impegnati con la fantasia a cercare quello che non si può comprare: tutti studiano e provano dopo una giornata di lavoro e gli impegni di famiglia. Un invito, in qualche modo, non solo ad assistere alle rappresentazioni, ma anche a provarci!

Ugo Basso



CHI PERDE TROVA ovvero: Oggetti smarriti a Milano

Dimenticare l'ombrello in tram o in treno è il minimo che possa capitare a una persona mediamente distratta! Una volta saremo corsi all'Ufficio Oggetti Smarriti quasi sicuri di ritrovarlo. Oggi pensiamo: "se lo sarà già fregato qualcuno!" e ne acquistiamo un altro per pochi euro dal primo venditore abusivo! Frutto del benessere e del consumismo? O dilagante sfiducia nel prossimo, in questo "mondo di ladri" (per dirla con Venditti) dove qualsiasi oggetto che non sia incatenato o chiuso a chiave sembra essere considerato da molti *res nullius*?! Difficile dirlo, ma è sicuramente un fatto che il cosiddetto "senso civico" (o, meno pomposamente, la solidarietà e la collaborazione fra cittadini) stia diventando merce rara. La questione è interessante e visto che l'Ufficio Oggetti Smarriti del Comune si trova proprio nella nostra zona, andiamo a fare quattro chiacchiere coi responsabili per vedere se le statistiche possono fornirci qualche lume in proposito.

Chieste le debite autorizzazioni per effettuare l'intervista ci rechiamo dunque in via Friuli 30 dove sorge un antico stabile a più ali con cortili interni. L'edificio è l'ex-calzaturificio Polli che da circa mezzo secolo è diventato di proprietà comunale. Molti ricorderanno che qui aveva sede l'Economato, coi magazzini per scuole e uffici, nonché un laboratorio per riparare macchine da scrivere e contabili e persino una sartoria per confezionare tende e tendoni per gli stabili comunali. Attualmente ospita la Civica stamperia, l'Ufficio Oggetti Smarriti (che vi si è trasferito nella prima metà degli anni '90 dalla vecchia sede di Via dell'Unione) e il Comando dei Vigili Urbani che vi sta trasferendo parecchi servizi fino ad ora ubicati altrove (il settore contravvenzioni, l'anonaria e il servizio "cerimoniale", per gli addobbi in occasione di feste e manifestazioni cittadine).

Seguiamo i cartelli indicatori fino al secondo cortile, saliamo al secondo piano ed entriamo in un piccolo atrio dove il pubblico viene accolto da tre

impiegati dietro ad altrettanti sportelli vetrati; in questo ingresso - dove i cittadini possono portare o ritirare gli oggetti smarriti - sono collocati anche i reperti più comuni e di ridotte dimensioni (ombrelli, occhiali, mazze di chiavi) per consentirne un rapido riconoscimento. Oltre l'ingresso, in un ampio locale di lavoro, incontriamo la dirigente del settore e la responsabile del servizio che, dopo am-

goli cittadini, certamente (le persone oneste e collaborative fortunatamente non si sono ancora estinte del tutto!), ma la maggior parte del materiale arriva da Enti pubblici, gestori di servizi e forze dell'ordine. Dall'ATM ci sono conse-



pi chiarimenti, ci affidano alla "memoria storica" dell'Ufficio, il signor Savino Terenzi che da ben trent'anni si prodiga, assieme a una decina di impiegati, per cercare di restituire ai legittimi proprietari ciò che hanno perso in giro per la città!

Cominciamo subito a chiarire come funziona la faccenda! Chi trova un oggetto e lo consegna a questo Ufficio viene invitato a compilare una scheda coi suoi dati e se ne va con la debita "ricevuta" attestante la natura dell'oggetto consegnato e un numero di protocollo. Se dopo un anno nessuno ha reclamato l'oggetto, questo diventa legalmente di proprietà di chi l'ha trovato e può essere ritirato entro i 60 giorni successivi esibendo la ricevuta. Trascorso questo ulteriore periodo l'oggetto diventa di proprietà comunale e sarà avviato alle aste pubbliche assieme ai beni sequestrati delle "civiche depositerie".

Ma in questa città di distratti e disinteressati il servizio viene utilizzato e apprezzato o no?

A questo proposito il signor Savino snocciola dati insospettabili: qui ricevono mediamente una sessantina di persone e circa 250 telefonate al giorno. Dopo tutto i milanesi sono ancora fiduciosi! I milanesi? Ma qui le telefonate arrivano un po' dappertutto, anche dall'estero. Turisti distratti, persone frettolose di passaggio, viaggiatori per lavoro, etc. che hanno scelto la nostra città per perdervi i loro beni: è arrivata una telefonata persino dal Venezuela!

D'accordo per chi "cerca", ma chi è che "trova e porta"? Anche i sin-

gne giornaliere: al mattino i ritrovamenti effettuati sui mezzi di superficie, al pomeriggio quelli sulla metropolitana. E poi vigili urbani, carabinieri, poliziotti, tassisti, etc. Per quanto riguarda gli smarrimenti "ferroviari" inizialmente ci pensa l'ufficio distaccato presso la Stazione Centrale (con altri tre addetti) ma dopo qualche settimana anche quei reperti confluiscono in via Friuli. Gli aeroporti milanesi ovviamente si arrangiano da soli, ma data l'informatizzazione del servizio, l'Ufficio Comunale è stato contattato dai servizi aeroportuali per avviare uno scambio di dati e facilitare la ricerca di beni e documenti smarriti. Una macchina organizzativa non facile da gestire, insomma, ma che sembra girare piuttosto bene.

Ma vediamo allora cosa perdono milanesi e turisti oltre a ombrelli, occhiali e chiavi! Il signor Savino ci guida in un giro turistico dell'ampio magazzino che straripa di borse e borse, valigie e indumenti (giacche, giacconi, maglioni, scarpe ... tempo fa è stato ritrovato anche un abito da sera con scarpe coordinate e un regalo ancora impacchettato!), biciclette, macchine fotografiche e strumenti musicali (attualmente c'è anche un enorme tamburo, ma di qui è transitato pure un contrabbasso). E ancora sacche da golf, una macchina per cucire, un televisore, una protesi per arto inferiore (sì, avete capito bene, un piede!) e in un angolo persino una lavatrice ancora imballata trovata dalla Polfer su un binario della Stazione Centrale! Ovviamente un mare di telefonini (sono gli oggetti meno cerca-

ti dai proprietari: evidentemente la gente non è per niente fiduciosa sulla possibilità di ritrovarli. Male, male! Tentate sempre!)... nonché una scalfatura piena di tessere, documenti e portafogli. Anche quelli rubati e alleggeriti del "contante"? Anche quelli, anche quelli!, ma se i documenti consentono una sicura identificazione del proprietario, questo viene avvisato direttamente dall'Ufficio per posta. Talvolta arrivano anche soldi e gioielli ... ma questi vengono ovviamente conservati al sicuro!

Prima di andarcene chiediamo al signor Savino se si ricorda di qualche caso originale o interessante per i nostri lettori. Lui fa la faccia pensierosa e finge di concentrarsi a lungo, ma poi gli aneddoti saltano fuori senza problemi. Evidentemente certi fatti non si dimenticano! Come il prosciutto crudo intero trovato anni fa su un mezzo dell'ATM! Normalmente i beni deperibili (tipo "borse della spesa") non vengono presi in carico, ma in quel caso si fece un'eccezione e il "reperto" finì in un frigorifero di servizio presente nei locali dell'Ufficio. Nessuno lo reclamò e il prosciutto venne ridato al tranviere che lo aveva trovato ... naturalmente senza attendere i dodici mesi canonici! Oppure il caso di quel signore un po' alticcio che si presentò con un quadro, dicendo di averlo trovato appoggiato a un palo vicino a piazza del Duomo! Controlli incrociati con la Polizia appurarono poi che si trattava del quadro di una collezione privata - di notevole valore - sparito durante lo smontaggio di una mostra a Palazzo Reale. Il nostro zelante cittadino, evidentemente non del tutto sobrio, se lo era portato via tranquillamente mentre il disperato proprietario pensava ormai di essere stato derubato ... per non parlare degli assicuratori in fibrillazione!

Ma c'è anche qualche storia più commovente, come quella dell'anziana si-

gnora - palesemente disagiata economicamente - che arrivò (verso la fine degli anni '90) con una busta contenente quattro milioni di lire: li aveva trovati, non erano suoi e riteneva giusto renderli! Non sapeva neppure di poter accampare qualche diritto su quella somma, ma poiché dopo un anno nessuno aveva reclamato quel denaro l'onesta vecchietta entrò in possesso dei milioni trovati per strada! (Giuro che non è una storia inventata a scopo moralizzatore!).

Ma in definitiva quanti oggetti si riesce a rendere ai distratti proprietari? Mediamente solo il 30%. Ma in certi anni si è arrivati anche al 45-50%. Forse - pensiamo - si raggiungerebbero anche percentuali superiori se solo la gente fosse un po' più fiduciosa e provasse a presentarsi all'Ufficio Oggetti Smarriti: dopo tutto, anche se l'Ufficio è lontano e manca il tempo, si può sempre telefonare o collegarsi via e-mail. E allora vediamo di far conto su questo utile servizio pagato coi soldi dei cittadini e che funziona per i cittadini: qui sono tutti contenti ogni volta che vedono una faccia sollevata per aver ritrovato qualcosa che si riteneva irrimediabilmente persa! E se trovate qualcosa di importante in giro non pensate: "chisseneffrega, sono fatti suoi": portatelo in via Friuli e magari qualcuno ve ne sarà grato!

L'Ufficio Oggetti Smarriti dipende dal Settore Servizi al Cittadino del Comune di Milano, si trova in Via Friuli 30 ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 16.00 con orario continuato. Tel.: 02.88453900 / 908 / 909. Sito web: www.comune.milano.it (poi sulla home page scegliere "ho bisogno di" e poi "ritrovare un oggetto smarrito" oppure "servizi on-line" e poi "oggetti rinvenuti").

Francesco Pustorino



La Boutique del Rammendo
Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale
Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39

RICKY
LA CARTOLERIA DI VIA MOROSINI 12
(di fronte alle Elementari)
ARTICOLI SCOLASTICI & GIOCATTOLE
Cartoleria di Ferrari Riccardo - Via Morosini 12 - Tel. 02 59901482

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrate termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa
20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini, 1 Fax 02 55010620

JEAN-CLAUDE BIGUINE
via Cadore 30 - tel 02 55010524 - biguine.cadore@libero.it
E' nata **CARTA BEAUTY-FULL**
valida 1 anno, ti offre 1 piega gratis ogni 10
1 colore gratis ogni 10
orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
giovedì e venerdì 9.00-20.00

FALEGNAME ESPERTO
esegue ANCHE piccole riparazioni
(tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restauro e modifica mobili
ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835



Living together!



In piazzale Gabrio Rosa la Comunità di Sant'Egidio in collaborazione con i movimenti "Il paese dell'Arcobaleno", "Genti di pace", "Viva gli anziani", con la parrocchia di san Michele e santa Rita, con l'Associazione culturale Nocetum e con il contributo del Consiglio di zona 4, domenica 8 giugno ha organizzato la festa "Living together". Per una volta giovani, anziani, italiani e stranieri sono scesi in piazza per condividere tutti insieme un momento di festa e spettacolo. Tale iniziativa, collegata ad altre simili promosse in tutta Italia e anche all'estero, è servita a promuovere i temi dell'integrazione e dell'incontro.

Questa è stata l'occasione per mostrare il quartiere Corvetto sotto un'altra luce, non solo un luogo di conflitti etnici e generazionali, come è apparso in alcuni episodi di cronaca recente, ma anche come un luogo di integrazione tra rom, stranieri e italiani. Gli organizzatori lanciano un invito a tutte le comunità che vivono sul territorio: basta con l'astio e la paura, si possono trovare modalità di convivenza attraverso l'incontro e il confronto. Vivere insieme si può!

Il programma dell'evento prevedeva una serie di spettacoli ed esibizioni artistiche di bambini italiani e stranieri, un concerto di musiche e danze dal mondo, il ballo per gli anziani e spazi espositivi, ma il brutto tempo non ha permesso lo svolgersi di tutta l'iniziativa. Malgrado ciò una parte del programma ha avuto luogo: i più coraggiosi sono stati i bambini e i ragazzi delle scuole di zona che, incuranti della pioggia, hanno ballato e cantato come dei veri professionisti. A seguire canti e balli dal mondo hanno riscaldato tutta la piazza con le musiche e i colori di paesi lontani. Purtroppo non è stato possibile esporre la mostra di disegni "Io vivo al campo" che raccontano la vita quotidiana in un campo nomadi con gli occhi dei bambini. La partecipazione è stata comunque ampia, segno che le intenzioni degli organizzatori sono state accolte dai cittadini di questo quartiere.

Ricordiamo che in zona 4 ci sono molte attività e servizi organizzati dalla Comunità di Sant'Egidio a favore della popolazione residente: assistenza agli anziani, scuole di italiano per stranieri, iniziative di integrazione per il rom e servizi per i cittadini italiani. Ulteriori informazioni su www.santegidio.org

Simona Brambilla

Un Premio a Cosetta Colla

Il 20 maggio scorso, il Sindaco ha consegnato a 8 donne il premio "MilanoDonna" 2008. Un premio dedicato alle grandi donne che, nella loro carriera, hanno contribuito a fare grande Milano, ciascuna nel proprio ambito.

Fra di loro, è stata premiata Cosetta Colla quale direttrice della Compagnia di Marionette Gianni e Cosetta Colla, per l'impegno nella sua attività teatrale che si avvale di diverse componenti artistiche e che si pone come una vera e originale proposta culturale per i giovanissimi.



Sul palco gli alunni della SE Morosini

to una storia dal copione multiforme: le classiche storie di Cenerentola, Biancaneve, Cappuccetto rosso e la Bella Addormentata nel bosco sono state appositamente riadattate con un linguaggio dei nostri giorni e seguendo una trama più attuale.

Il secondo spettacolo, intitolato "Primary school... musical", è stato progettato dalla classe 4ªB della scuola elementare di via Pietro Colletta con la collaborazione delle maestre. Particolarità importante di questo spettacolo è la lingua utilizzata: i bambini hanno cantato e recitato esclusivamente in inglese. Come ci ha spiegato la maestra Paola, per imparare bene una lingua straniera occorre inserirla in un contesto concreto. La metodologia della drammatizzazione è molto utile per aiutare i bambini ad apprendere complesse strutture linguistiche diverse da quelle italiane.

Ambedue le scuole hanno fatto un grosso lavoro di riadattamento sui testi delle canzoni che hanno accompagnato le recite, riuscendo ad inventare motivi insoliti ma davvero molto divertenti. Entrambe le rappresentazioni hanno riscontrato un grandissimo successo di pubblico tra genitori, parenti e amici che hanno applaudito a lungo questi giovanissimi artisti. Le emozioni trasmesse dai bambini erano così forti che molte mamme erano perfino commosse.

Questa iniziativa chiamata "Un palco in zona 4" è stata promossa dalla Commissione Educazione del Consiglio di zona 4 per permettere a bambini e ragazzi di otto scuole di zona di recitare su un vero e proprio palcoscenico e di mettere in scena spettacoli di grandi dimensioni che altrimenti non sarebbe stato possibile realizzare perché le scuole non hanno spazi adeguati.

Come hanno sottolineato le maestre di tutte e due le scuole, iniziative come queste sono molto importanti nel processo didattico-formativo: il teatro svolge un ruolo positivo nell'educazione dei giovani. Infatti grazie ad esperienze di questo tipo tutti i bambini, anche quelli meno estroversi o meno bravi a scuola, riescono a mettersi in gioco, ad esprimersi ed a imparare. Attraverso la rappresentazione teatrale i bambini possono esternare il loro carattere in vari modi. Nel gioco del teatro tutti i bambini sono vincitori, tutti partecipano, se non direttamente come attori, come ballerini, cantanti, registi o costumisti...

Tutti dunque, genitori e insegnanti presenti, molto soddisfatti di questo evento, considerato utile e divertente; di eventi simili, bisognerebbe organizzarne più spesso, è la richiesta unanime!



Sul palco gli allievi della SE Colletta

S.B.

Scuol & Teatro "Un palco in zona 4"

Mercoledì 4 giugno, presso il teatro Delfino di via Dalmazia, sono andati in scena due spettacoli davvero molto singolari. Il primo, intitolato "I nani non sono più sette", è stato creato e organizzato dai bambini delle classi 5ªC, 5ªD e 5ªE tempo pieno insieme alle insegnanti della scuola elementare Morosini. Sul palco otto attori per classe, insieme alle comparse, ai ballerini e ai cantanti, hanno rappresenta-

Staffinpiazza

Sono centinaia e centinaia i bambini e i ragazzi che trascorrono le due-tre settimane di giugno al termine della scuola nei GREST delle parrocchie di zona: un servizio alle famiglie reso possibile dal lavoro volontario di decine di giovani che dedicano il loro tempo libero dagli impegni scolastici a far giocare i più piccoli, ad accompagnare ragazzini scalmanati in piscina o in gita, a creare momenti di animazione e di svago.

E' proprio rivolta a loro, per ringraziarli del lavoro svolto e della disponibilità dimostrata, la festa proposta dall'Associazione Mosaiko che si svolge alla Palazzina Liberty il 18 giugno con il contributo del Consiglio di Zona 4. Almeno in questa occasione gli "animati" saranno loro!!

Gli Anni sono sempre Verdi

Le lezioni sono finite ormai per tutti gli studenti, anche per quelli non più giovani che da molti anni seguono i corsi dell'Accademia Anni Verdi - Università della terza età in viale Corsica 68. E come tutte le scuole che si rispettino, festa di fine anno! Infatti il 30 maggio nel Teatro Kolbe, corsisti e docenti hanno assistito alla commedia musicale "Il quadro in-cantato" messa in scena dalla Compagnia "Insieme per caso" dei partecipanti al Laboratorio teatrale dell'Accademia, diretto da Anna Baccarini, che ha curato anche la regia dello spettacolo.

La settimana precedente, invece, durante un simposio in onore di tutti i volontari (docenti, componenti il Consiglio direttivo e lo staff di segreteria), era avvenuta la premiazione dei vincitori del quinto Concorso di prosa e poesia "A. BROCCIERI e A. DE GREGORIO" sul tema "MILANO e i luoghi del ricordo", cui aveva partecipato anche il Presidente del Consiglio comunale, Manfredi Palmeri.

Gran cerimoniere, il Presidente Franco Bozzi.

Finito un anno, ne inizia un altro: sono già stati definiti i corsi per l'anno accademico 2008/2009, un centinaio di proposte che coprono il settore umanistico, linguistico, scientifico, giuridico-economico, artistico. Presenti anche settori meno "accademici", quali quello della cura del corpo, del tempo libero, delle attività motorie.

L'inizio dei corsi è fissato per il 20 ottobre; le iscrizioni al momento sono chiuse e riprendono l'8 settembre presso la segreteria aperta dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 17.30. Informazioni allo 02 36507288 - 02 36509487 - e mail info@anniverdiuniver.it e sito www.anniverdiuniver.it

L'Accademia sta anche cercando volontari insegnanti nelle seguenti discipline: inglese conversazione, yoga, tai chi, ikebana, altre attività manuali.

Camminando attraverso la voce

Si è conclusa sabato 7 giugno la 2ª edizione della Rassegna del Teatro amatoriale "Camminando attraverso la voce", organizzata dalla Compagnia teatrale "A piedi nudi sul palco" e dalla Unione Italiana Libero Teatro della Lombardia con la direzione artistica di Luigi Ariotta. Obiettivo della rassegna dare maggiore visibilità a gruppi che, seppur bravi, non riescono a beneficiare di diverse opportunità, rendere il teatro più accessibile e vicino alla gente, coinvolgere i giovani nelle varie attività teatrali, offrendo a quanti non hanno avuto occasione di fare questo tipo di esperienza la possibilità di essere attratti dall'incanto del palcoscenico.

La rassegna si è sviluppata da dicembre a maggio al Teatro della Quattordicesima di via Oglio con nove spettacoli e si è conclusa con la messa in scena della commedia brillante "Se devi dire una bugia dilla grossa" di Ray Cooney, presentata fuori rassegna dalla compagnia organizzatrice "A piedi nudi sul palco".

Questi i premi assegnati:

MIGLIORE RAPPRESENTAZIONE: Compagnia **POCHI MA BUONI** con "In fondo alla strada"

MIGLIORE REGIA: Compagnia **IN SCENA VERITAS** con "R III"

MIGLIORE SCENOGRAFIA: Compagnia **ROGOREDO VIVERE** con "E non rimase nessuno"

MIGLIORI COSTUMI: Compagnia **TEATRO DELLA CORTE** con "Matrimonio perfetto"

MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA: **NATALE MOZZANICA** e **MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA:** **LOREDANA RIVA** della compagnia **LA SARBANDA** ("The busybody - Quella ficcanaso della signora Piper")

MIGLIORE ATTORE NON PROTAGONISTA: **CLAUDIO TRAGELLA** della compagnia **ROGOREDO VIVERE** ("E non rimase nessuno")

MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA: **SAMIRA TASSO** della compagnia **LA LAMPADA** ("Una caratteristica di famiglia")

MIGLIORE CARATTERISTA: **GIORGIO VICENZI** della compagnia **LA COMPAGNIA** di Vimercate ("Niente da dichiarare?")

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA: Compagnia **RONZINANTE** ("Aspettando Godot")

La prossima edizione partirà a settembre e si svolgerà al Teatro San Babila.

PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ SU QUATTRO

QUATTRO

Tel. 02 45477609 - quattro@fastwebnet.it

Il prossimo numero di

QUATTRO

esce il

9 settembre 2008



Luigi Reglini

TUTTA CULTURA

SE GIOVANNI VERGA TORNASSE A MILANO

L'appuntamento è per i giorni 20, 21 e 22 giugno a Palazzo Marino, quando, dopo alcuni mesi di preparazione, verrà esposta la mostra "Se Giovanni Verga tornasse a Milano" organizzata dal GAFM (Gruppo Artistico Forlanini Monlué) e dall'Associazione Culturale Lombarda "Amici della città di Vizzini".

Si è trattato di un vero e proprio concorso incentrato sulle novelle "Milano per le vie", scritte da Giovanni Verga 125 anni fa, e fa riferimento a 64 luoghi di Milano citati nelle novelle.

Le adesioni hanno superato le più rosee aspettative: circa 150 i dipinti partecipanti al concorso, a 26 dei quali verranno assegnati premi e attestati di merito.

La cerimonia di apertura e la premiazione si svolgeranno venerdì 20 giugno alle ore 16.30 a Palazzo Marino

alla presenza del Presidente del Consiglio comunale, Manfredi Palmeri.

La mostra rimarrà aperta anche sabato e domenica dalle 10.00 alle 20.00.

Conclusa la mostra, agli inizi di ottobre, alla Palazzina Liberty, si terrà una tavola rotonda sul tema "Giovanni Verga - scrittore fotografo", in occasione della quale verranno esposte le opere premiate a giugno e verrà distribuito a tutti i pittori partecipanti il catalogo della mostra.

APPUNTAMENTO CON LA POESIA

Presso la libreria "Fabio Libri" di via Anfossi, punto di incontro di quanti amano la letteratura e i libri e luogo destinato ad accogliere altre iniziative di questo genere, il prossimo 25 giugno alle 18.30 verrà presentato il volume di poesie di Mariolina De Angelis dal titolo "Città d'aria" (ed. Joker). Le liriche della poetessa nascono da momenti di dolore o malinconici, da visioni stupite e innocenti riuscendo sempre a cogliere la bellezza della natura, dell'uomo e delle sue opere, dando senso alla speranza e alla libertà. L'autrice del libro, che nell'occasione firmerà

le copie del suo libro, ha ottenuto diversi riconoscimenti nell'ambito letterario con le raccolte poetiche fin qui scritte.



SPAZIO CULTURALE ZEROLOGICO
via Anfossi 8, Milano
www.zerologico.it
zerologico@zerologico.it

APPARENTE (IN)CORPOREO OPERE DI CESARE GALLUZZO

A cura di Matteo Galbiati

Dal 24 Giugno al 4 Luglio 2008
Inaugurazione: 24 giugno ore 18.00
Ingresso libero - Mar-Sab 16.00-19.30

Il giovane artista ventunenne propone opere appositamente realizzate per lo Spazio espositivo che rimandano all'universo dell'Informale, ossia quell'insieme di esperienze artistiche nate in Europa come risposta alla crisi generata dagli sconvolgimenti della Seconda Guerra Mondiale. Fondamentali nelle opere di Galluzzo la materia e il segno.

SINISCALCO ARTE

11 Giugno 2008 - 2 Agosto 2008

ESTARTE (L'ARTE TIENE FRESCHI)

Per affrontare rinfrancati la calura estiva, Siniscalco Arte suggerisce una visita ad ESTARTE, una esposizione collettiva di opere grafiche. Partendo da un "Capriccio" di Goya, padre dell'incisione moderna, il visitatore potrà viaggiare tra i molti volti che può assumere l'arte stampata. Un frontespizio litografico di Toulouse-Lautrec per uno spartito musicale, ad esempio, o un biglietto d'auguri di Pierre Bonnard. Potrà osservare la minuziosa tecnica incisoria di Max Klinger, godersi una xilografia di Kandinskij o immergersi nel colore di un'acquatinta di Mirò. Potrà sostenere l'impatto di un'incisione di Georges Rouault, sdrammatizzare con un "generale" di Enrico Baj, ammirare la leggerezza di una puntasecca di Blampied, confrontarsi con il post cubismo di Survage, Zadkine, Laurens,.

Siniscalco Arte
Via Friuli 34 - Tel/Fax 02 55199958
Orari: Martedì - Sabato 10-13 15.30-19.30
Ingresso libero

WWW.QUATTRONET.IT

il sito di **QUATTRO**

IL NUMERO DEL MESE
PROGETTI URBANISTICI **TRE**

ARCHIVIO



DOMENICA IN CAMPAGNA

Dietro le ruote
(ci portano via la sera)
la nostra polvere soltanto.
Appesi ai rami sacchetti vuoti
sogni durati un giorno
li balla il vento avanti e indietro.
Contadini in casa
la lampadina accesa
attorno al suo silenzio

Gianni Tavella

Da "Per nessuno più che ci sia"
Ed. Mobydick

SEMINARIO DI RECITAZIONE AL TEATRO DEL BATTITO

Il 4/5/6 luglio prossimi si terrà il Seminario di recitazione "Da soli in scena" condotto da Giulia Bacchetta ed organizzato dal Teatro del Battito.
- Giorni e orari: VENERDÌ dalle ore 19 alle ore 23 - SABATO dalle ore 14 alle ore 19.30 - DOMENICA dalle ore 10 alle ore 18.30, per un totale di 18 ore.
- Costo: € 130 (allievi Teatro del Battito e Teatro Mohole € 120).
- Partecipanti: max 12.

Il seminario avrà luogo presso il Teatro del Battito in via Tommei 3.

Per informazioni e iscrizioni 02 55 191 837 - 338 443 57 56

Lavorare sul monologo significa soprattutto potenziare e sviluppare al meglio la capacità espressiva, comunicativa, emozionale dell'attore. Per reggere da soli la scena si deve essere consapevoli che il monologo non è solo "voce" ma lavoro sulla spazialità rispetto all'essere soli sul palcoscenico. Il seminario prevede una parte di training e di lavoro di gruppo e una parte di lavoro individuale.

PREMIO LETTERARIO 2008

Il Centro Culturale Antonianum ha bandito la 9ª edizione del Premio Letterario dedicato alla Poesia e alla Narrativa. Per la sezione Poesia, ogni concorrente deve inviare da tre a cinque composizioni inedite, mentre per la sezione Narrativa, ogni concorrente deve inviare un breve racconto inedito di vario genere. La scadenza è fissata al 31 ottobre 2008. Per informazioni ci si può rivolgere al Centro Culturale Antonianum, Corso XXII Marzo 59 - Tel./Fax 02 733 327- www.centroculturaleantonianum.it - info@centroculturaleantonianum.it

TEATRO "LA SCALA DELLA VITA"

Via Piolti De Bianchi 47
Tel. 02 63633353 - 338 3968400

Fino a fine Settembre ingresso provvisorio dalla Maternità di via Macedonio Melloni

LE GRANDI RASSEGNE DI GIUGNO

Gli spettacoli che avreste voluto vedere o rivedere o che vi siete persi

E...STATE con i Bambini dai 3 ai 10 anni
Rassegna di favole rivisitate:
Il Gatto con gli stivali - Domenica 29 Giugno ore 16

Prendi il treno? Perché no? - la favola del "Cavallo d'Acciaio" tratta dal libro di Giorgio Cazzola - Domenica 22 Giugno ore 16 - 2 Luglio Work Shop di Seso Calende

E...STATE con la Prosa
Rassegna "Prosinfesta"
Qui lo dico e qui lo nego ovvero Quando la Coppia Scoppia di Roberto Carusi - Venerdì 20 Giugno - Sabato 5 Luglio ore 21

Voci dal Morso del serpente di Silvia Aonzo - Venerdì 27 Giugno - 4 Luglio ore 21

La Vita che Sognavo 2 tempi di Gennaro Ceci - Regia: Roberto Brivio - Domenica 22 Giugno ore 19

E...STATE CON IL CABARET
Rassegna "Cabaret tra il vecchio e il nuovo"
Crimilano ovvero Malacanta - Le canzoni della Mala sceneggiate e accompagnate da straordinari aspetti della Milano romantica. Giovedì 19 Giugno ore 21

Milano Incanta Due - Canzoni Milanesi, battute, gag, situazioni, comicità di sapore meneghino. Domenica 6 Luglio ore 19

E...STATE CON I MONOLOGHI
Rassegna di monologhisti nelle loro più famose performances

I Monologhi della pancia di Federika Brivio e Albert Wise con: Federika Brivio e... Roberto Brivio, Gerardo Paganini. Sabato 21 Giugno ore 21

I Dane' fan Dana' di e con Massimo Galimberti. Sabato 28 giugno e Giovedì 3 luglio ore 21

I Monologhi di Brivio. Domenica 29 Giugno ore 19

Posto unico € 10,00 - tesserati € 8,00 - spettacoli per bambini € 5,00

iCUNSOOL
PARRUCCHIERI

via Paulo, 13 (ang. Spartaco)
Milano tel. 0255195822
orario no stop: 9 - 19,00

SHAMPOO + PIEGA
(escluso il sabato)

€ 10,00

www.icunsol.it info@icunsol.it

per te
la rete dei servizi coop

tempo libero e cultura

BONOLATOURS
Gruppo coop Lombardia

GRECIA
partenza 25 settembre 2008

SICILIA
dal 19 al 26 settembre 2008

18%
sconto soci Coop

25%
sconto soci Coop

Metti un viaggio nel carrello

Offerta riservata ai soci coop presso l'Agenzia Bonolatours del Centro Commerciale PiazzaLodi di viale Umbria 4, Milano.

Tel. 02 5469699
www.bonolatours.it



L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani

Questo mese, durante la nostra speciale navigazione nel mare della piccola e media editoria e delle sue storie, abbiamo incontrato per voi Francesco Gungui, classe 1980, scrittore milanese che ci ha raccontato la sua storia. Francesco, nonostante la giovane età, ha già pubblicato cinque libri: due romanzi per ragazzi, un manuale di cucina e due romanzi, "Nel catalogo c'è tutto" (di cui trovate qui la recensione) con Feltrinelli, e "Mi piaci così" con Mondadori. Una bella carriera per un giovane talento che ci ha raccontato tutte le difficoltà e i paradossi per riuscire a farsi strada in questo "mare" così tempestoso. Un'intervista divertente con cui Francesco dà anche qualche consiglio agli aspiranti autori. Buona lettura e... buona fortuna agli scrittori di domani!

Fe.Gi



Foto di gruppo con scrittore; da sinistra, in piedi: Lorenzo Baio, Simona Brambilla, Francesco Gungui, Francesca Barocco; sedute: Federica Giordani e Chiara Orlandi

rietà in questo libro un po' viene sfatata: non è poi così negativa come tutti sostengono. Ha i suoi lati divertenti e che permettono una certa libertà, anche se è difficile.

Torniamo al tuo lavoro. Da scrittore a lettore per le case editrici: cosa vedi stando dall'altra parte della "barricata"?

E' un lavoro difficile: a volte ti rendi conto, leggendo i manoscritti che ti arrivano, di quanta passione ed impegno ci possa essere dietro, però a volte sono davvero difficili da leggere. A volte invece c'è solo da metterci un po' le mani, ma l'idea di base è buona.

Consigli agli aspiranti scrittori?

Per prima cosa valutare la possibilità di auto pubblicarsi. Grazie ad internet ed alla rete è possibile sia pubblicare il proprio lavoro on line, sia produrlo con la tecnica del *print on demand* (ci sono dei portali internet che permettono, a bassi costi, di stampare solo le copie del libro di cui uno ha bisogno ndr). Avendo un prodotto stampato è più facile proporlo alle case editrici. Altra cosa fondamentale è studiare bene le case editrici a cui mandare il proprio lavoro: è inutile proporre poesie, per esempio, ad una casa che tratta solo narrativa. Il massimo, poi, è avere un contatto diretto con chi lavora alla casa editrice, per poterlo chiamare e sapere se il proprio lavoro sta per essere valutato oppure no. Sicuramente però, spedire manoscritti a tappeto, indistintamente, non porta quasi mai a dei risultati, anche se ci sono anche casi rari, in cui ciò accade.

Quanto è importante la piccola e media editoria per un giovane scrittore? Può darti un'opportunità, almeno di avvicinarti al mondo editoriale, non va sottovalutata nessuna possibilità.

Noi ci fermiamo qui, per continuare questa chiacchierata con Francesco Gungui potete visitare il suo sito www.francescogungui.com

NEL CATALOGO C'È TUTTO

Un libro di Francesco Gungui



Prearietà: forse uno dei termini più usati da chi parla di "giovani" e molto vissuta da chi giovane lo è davvero. Il libro di Francesco Gungui, forse, è un manuale di istruzioni o forse un'opera composta, proprio come le cucine ed i mobili Ikea che nella trama riemergono ripetutamente, simboli di una vita "precaria", appunto, e complicata dalla sua frammentarietà. La storia prende le mosse da un ventisettenne squattrinato, Franz, che lascia la comoda vita familiare per costruirsi una "altra", tutta sua. E' dai problemi che affronta via via nel corso della storia che scaturiscono a posteriori idee, consigli ed informazioni utili "per chi va o torna a vivere da solo". Così attraverso i suoi occhi viviamo, per esempio, la caccia spietata per una camera in condivisione e le relazioni complesse fra coinquilini; condividiamo le difficoltà nella ricerca di un lavoro stabile e di un minimo di retribuzione e ridiamo, infine, delle mille situazioni balorde che Franz si trova a dover affrontare, situazioni che ricordano quelle che ciascuno di noi porta nei propri ricordi. Insomma un libro semplice e sincero, molto autoironico e, purtroppo, attuale.

INTERVISTA COLLETTIVA A FRANCESCO GUNGUI

Non ammesso per due volte all'Accademia di Belle Arti, laureato però in Scienze dei Beni culturali, ora fai lo scrittore: un percorso particolare?

Sicuramente. Ho una passione per l'arte, volevo dipingere, ma poi la vita mi ha portato altrove. L'università l'ho iniziata per nessun motivo, in verità, o meglio, volevo saltare il militare (ride); poi mi sono accorto che mi piaceva e mi sono laureato. Nel frattempo sono andato a vivere da solo e grazie ad una amica ho scoperto che amavo scrivere, che mi veniva naturale; il mio primo libro è stato un ricettario di cucina per single.

Un ricettario di cucina scritto da un single: un po' strano...

Sì, è vero, ma in questo libro, "Io ho fame adesso. Come sopravvivere ad un frigorifero vuoto" (Guido Tommasi editore, 2004) ci sono

delle ricette proprio rivolte ai single o a chi vuole sperimentare un po' in cucina: arrangiarsi può essere un'arte divertente.

Come è arrivato questo primo contratto editoriale?

Sono andato con la mia bozza di libro alla fiera della piccola editoria a Belgioioso (Pavia), ho individuato un editore di testi di cucina e gli ho proposto il mio lavoro. Dopo qualche settimana, incredibilmente, mi hanno richiamato. E' iniziato tutto così.

Poi sono arrivate la Feltrinelli e la Mondadori però...

Già, un'esperienza molto bella. Ho iniziato nel 2007 con due libri per bambini con Mondadori ("Achille e la fuga dal mondo verde" e "Achille e la fuga dal mondo blu") e da lì ho iniziato a lavorare anche come lettore per loro (*Il lettore è la figura che in una casa editrice si occupa di leggere i testi degli esordienti e scrivere una sched- libro da consegnare al-*

la casa editrice- ndr). Quando inizi a lavorare in una casa editrice ti si apre un nuovo mondo e nuovi contatti... è così che sono arrivati gli altri due libri. Il terzo è stato "Nel catalogo c'è tutto. Per chi va o torna a vivere da solo" con Feltrinelli.

Giusto. Parliamo di questo manuale sulla precarietà: lo possiamo definire così, no?

Parte sicuramente dall'esperienza di un ragazzo giovane che va a vivere da solo e si trova ad affrontare tutte quelle piccole e grandi situazioni nelle quali la sua "prearietà" salta fuori. Nel libro racconto dell'odissea per cercare una casa in affitto per esempio, oppure di come sia "terribilmente divertente" andare a cercare un mutuo da una banca. Vi svelo un segreto: i cosiddetti "mutui per i giovani" non esistono, almeno io non li ho trovati. (ride)

Autoironia: è questa la chiave per superare le difficoltà?

Sì, senza dubbio. Anche la preca-

Le nuove vetrate di S. Michele e S. Rita

Le cinque grandi vetrate che stanno nel coro dietro all'altare, sono diventate una realtà. Il disegno è del pittore bergamasco Franco TRAVI, l'esecuzione artistica è di Eugenio CERIOLI. I cinque tondi rappresentano i quattro Evangelisti che concentrano il loro sguardo sul volto di Gesù, co-



me è nella Sacra Sindone di Torino. Il colore azzurro, molto graduato, aiuta a mettere in risalto l'altare quale centro dell'attenzione dell'assemblea celebrante. Le vetrate sono state realizzate con vetro soffiato, colorato in pasta di varie tonalità. I vetri sono stati tagliati a mano e legati con piombo e gli incroci dei piombi sono stati saldati con stagno fuso. Per avere un effetto stabile sono state illuminate. Ognuna delle cinque grandi vetrate costa € 6.600. Tutti possono avere l'onore di contribuire alla spesa con la cifra che vogliono e che possono. Ogni 50 € si potrà colorare un pezzetto di vetrata.

A che punto siamo con le scuole a Rogoredo?

Si è davvero sbloccata la situazione dell'emergenza scuole a Rogoredo ed è iniziato un "percorso virtuoso", usando l'espressione utilizzata dall'arch. Scevola del Settore Educazione nel corso di una Commissione congiunta Educazione/Territorio nel presentare il progetto di ampliamento della scuola elementare di via Monte Piana? Dubbi su un concreto mutamento di direzione sono stati espressi nel corso della stessa riunione da parte di consiglieri di zona e di cittadini rogoresedi, soprattutto in merito alla reale volontà politica di risolvere concretamente una situazione che perdura da molti, troppi anni. Certo, oggi c'è un dato in più rispetto alla semplice emergenza da sempre evidenziata dai genitori di Rogoredo: dal prossimo mese di settembre arriveranno altre 1887 famiglie nelle case attualmente in costruzione nel quartiere Santa Giulia. 1887 famiglie che avranno sicuramente bambini (secondo

i dati forniti dalle cooperative che stanno costruendo le case saranno circa 500 distribuiti dall'asilo nido alle medie) che dovranno essere in qualche modo collocati. Attualmente la situazione è questa:
 ❖ nei prossimi mesi (luglio 2008) dovrebbe partire l'edificazione del nuovo nido/materna sull'area di Santa Giulia, con consegna settembre 2010.
 ❖ la ricostruzione del nido/materna di via Sordello è in ritardo, la scuola verrà probabilmente consegnata anziché come previsto a settembre 2008 a febbraio 2009 e le attività scolastiche potranno riprendere nel successivo anno scolastico
 ❖ la media Mondolfo, nonostante alcuni problemi legati alla bonifica di un serbatoio interrato, verrà riaperta per settembre 2008
 ❖ la riapertura della materna Sordello e della media Mondolfo permetterà la creazione di nuovi posti scuola nell'edificio che ospita la scuola elementare di via Sordello

❖ per quanto riguarda invece l'ampliamento delle elementari di via Monte Piana, il percorso è ancora lungo: entro settembre gli uffici comunali dovranno predisporre la documentazione necessaria per l'inserimento di questa opera nell'ambito dell'assetamento del bilancio comunale, indispensabile atto per reperire i soldi sufficienti ai lavori. Poi partirà il regolare iter che, se non ci saranno intoppi renderà disponibili questi nuovi locali (10 aule secondo i tecnici, decisamente meno secondo i genitori di Rogoredo) per il mese di settembre 2012. Un ulteriore pezzo di questo complicato puzzle è la richiesta sempre più pressante del comitato di genitori di via Zama, che chiedono la riapertura della scuola di via Zama oggi utilizzata come archivio. Una situazione ancora confusa con troppi se che rendono plausibili i dubbi sollevati sul reale avvio di un "percorso virtuoso".

Alberto Tavazzi